

DELIBERAZIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA PUBBLICA DI PRIMA CONVOCAZIONE DEL 27/02/2018

DCC-2018-10 PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2018.

Presiede: Il Presidente Piana Alessio

Assiste: Il Segretario Generale Uguccioni Luca

Al momento della deliberazione risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Piana Alessio	Presidente	P
2	Bucci Marco	Sindaco	P
3	Amorfini Maurizio	Consigliere	P
4	Anzalone Stefano	Consigliere	P
5	Ariotti Fabio	Consigliere	P
6	Avvenente Mauro	Consigliere	P
7	Baroni Mario	Consigliere	P
8	Bernini Stefano	Consigliere	P
9	Bertorello Federico	Consigliere	P
10	Bruccoleri Mariajose'	Consigliere	P
11	Brusoni Marta	Consigliere	P
12	Campanella Alberto	Consigliere	A
13	Cassibba Carmelo	Consigliere	P
14	Ceraudo Fabio	Consigliere	P
15	Corso Francesca	Consigliere	P
16	Costa Stefano	Consigliere	P
17	Crivello Giovanni Antonio	Consigliere	P
18	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
19	Ferrero Simone	Consigliere	P
20	Fontana Lorella	Consigliere	P
21	Gambino Antonino	Consigliere	P
22	Giordano Stefano	Consigliere	P
23	Grillo Guido	Consigliere	P
24	Immordino Giuseppe	Consigliere	P
25	Lauro Lilli	Consigliere	A
26	Lodi Cristina	Consigliere	P
27	Maresca Francesco	Consigliere	P
28	Mascia Mario	Consigliere	P
29	Pandolfo Alberto	Consigliere	P

30	Pignone Enrico	Consigliere	P
31	Pirondini Luca	Consigliere	P
32	Putti Paolo	Consigliere	P
33	Remuzzi Luca	Consigliere	A
34	Rossetti Maria Rosa	Consigliere	P
35	Rossi Davide	Consigliere	P
36	Salemi Pietro	Consigliere	A
37	Santi Ubaldo	Consigliere	A
38	Terrile Alessandro Luigi	Consigliere	P
39	Tini Maria	Consigliere	P
40	Vacalebre Valeriano	Consigliere	P
41	Villa Claudio	Consigliere	P

E pertanto complessivamente presenti n. 36 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Balleari Stefano
2	Bordilli Paola
3	Campora Matteo
4	Fanghella Paolo
5	Fassio Francesca
6	Garassino Stefano
7	Piciocchi Pietro
8	Serafini Elisa
9	Vinacci Giancarlo
10	Viscogliosi Arianna



151 0 0 - DIREZIONE AMBIENTE Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-50 del 07/02/2018

PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2018.

Il Presidente pone in discussione la proposta della Giunta n. 7 in data 8 febbraio 2018.

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente Avv. Matteo Campora, di concerto con l'Assessore al Bilancio e al Patrimonio Avv. Pietro Piciocchi;

Visti:

- l'articolo 149 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che stabilisce i principi generali in materia di finanza propria e derivata degli enti locali;
- l'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come modificato dall'articolo 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 che stabilisce che gli Enti locali possono deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi, le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché i regolamenti relativi alle entrate entro la data di approvazione del bilancio di previsione e dispone che i regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine predetto, abbiano effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;
- l'articolo 151, comma 1, D. Lgs. 267/2000 che fissa al 31 dicembre di ogni anno il termine per deliberare il bilancio di previsione per l'anno successivo;
- il decreto del Ministero dell'interno del 29 novembre 2017 con cui è stato differito il termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali al 28 febbraio 2018;
- il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 "Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.";
- l'art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificato dall'art. 1, legge 28 dicembre 2015 n. 208, che al comma 639 istituisce in tutti i comuni del territorio nazionale l'Imposta Unica Comunale (IUC), a decorrere dal 1° gennaio 2014;

Preso atto che la IUC si basa su due differenti presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili, l'altro collegato alla fruizione di servizi comunali e si compone di tre diverse forme di

prelievo: Imposta Municipale propria (IMU), Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI), Tassa sui Rifiuti (TARI) destinata alla copertura dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti;

Visto l'art. 1, commi 639 e seguenti della L. 147/2013, che disciplinano la TARI;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 22 luglio 2014, con cui è stato approvato il Regolamento per la disciplina della TARI, nonché le successive modifiche ed integrazioni;

Visti i commi da 650 a 654 dell'art. 1 della L. 147/2013 e il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, che stabiliscono le modalità di determinazione della tariffa;

Preso atto che, in base a quanto previsto dal comma 654, del sopra citato art. 1, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'art. 15 del D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36;

Rilevato che, in base a quanto previsto dal comma 683 dell'art. 1 della L. 147/2013, il piano finanziario, con cui vengono determinati i costi del servizio, è redatto dal soggetto che gestisce la raccolta e lo smaltimento rifiuti ed è approvato dal Consiglio Comunale;

Preso atto che, per il Comune di Genova, il soggetto gestore dell'intero ciclo dei rifiuti è l'Azienda Multiservizi Igiene Urbana Genova S.p.A. (A.M.I.U.) in forza del Contratto di Servizio approvato con deliberazione del Consiglio Comunale 21 giugno 1999, n. 76;

Viste le deliberazioni del Consiglio Comunale nn. 23 del 31/03/2017 e 57 del 27/07/2017 ad oggetto rispettivamente: "Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2017" e Interventi a supporto della continuità aziendale di AMIU;

Preso atto altresì, che, in conformità a quanto stabilito dal comma 683 dell'art. 1 della L. 147/2013, A.M.I.U. ha redatto il Piano Finanziario TARI 2018 degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, nonché la relazione di cui all'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158;

Atteso che in Piano Finanziario Tari 2018, approvato senza rilievi in CDA in data 1 febbraio 2018, in relazione ai costi di trattamento e smaltimento (CTS) prevede che: " in attesa della riapertura della discarica di Scarpino prevista nel piano industriale di AMIU nel primo semestre del 2018, si dovrà tenere conto di un ulteriore quota di extra costi generata dal trattamento e dello smaltimento del RSU in impianti di Terzi per la maggior parte localizzati fuori regione.

Tale quota è stata quantificata e stimata dall'azienda in € 11.989.846,15 sulla base degli accordi commerciali stipulati e sottoscritti con gli impianti e del quantitativo di RSU previsto per il primo semestre 2018.

Tali costi, in quanto afferenti alla fase di emergenza seguita alla chiusura di Scarpino S1 e S2, saranno trattati in coerenza con quanto effettuato per gli analoghi costi degli esercizi precedenti, adeguando conseguentemente il piano di rientro di cui alla delibera del Comune di Genova n. 57 del 2017, che dovrà essere ricontrattualizzato con il Comune di Genova con un incremento della quota annuale a carico della tariffa pari a \in 1.332.205,12. Per quanto invece attiene ai costi di trasporto, trattamento e abbancamento successivi all'apertura dell'impianto di Scarpino 3, che se-

gna la fine del periodo di emergenza, il presente piano ne prevede l'inserimento in tariffa per un valore di 11.076.000 euro."

Visto il parere del Collegio Sindacale alla Relazione Previsionale Aziendale di AMIU, agli atti degli uffici, reso ai sensi dell'art. 30 dello Statuto Sociale, in cui il Collegio dichiara che" la Relazione e i suoi allegati (comprensivi del Piano Finanziario Tari 2018) sono documenti motivati e dettagliati che consentono la chiara comprensione, anche numerica, dei fenomeni economico-gestionali descritti e delle linee di indirizzo strategico che permettono nel loro insieme ad AMIU di uscire dal periodo emergenziale e riprendere un proprio posizionamento strategico nel mercato di riferimento a beneficio della comunità sia locale, sia metropolitana, sia regionale."

Ritenuto pertanto che sussistano le condizioni di aggiornare, anche sulla base delle motivazioni già espresse nelle citate deliberazioni consiliari nn. 23 e 57, il piano di rientro contrattualizzato con AMIU con la determinazione della Direzione Ambiente n. 2017/16, secondo quanto proposto nel Piano Finanziario Tari 2018 punto 6.1.2 *Costi di raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati (CRT)*;

Visto il Piano Finanziario TARI 2018 che determina le componenti di costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani (spazzamento, raccolta, trasporto, recupero, riciclo, riutilizzo, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani, compresi quei rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche o soggette ad uso pubblico) da riconoscere in tariffa, evidenziando la natura fissa e variabile di ciascuna di esse, per un importo complessivo pari a 134,231 milioni di euro, Iva inclusa;

Preso atto che, come indicato nel Piano Finanziario TARI 2018, la ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile è stabilita nella misura del 71% per quella fissa e, nella misura del 29 % per quella variabile;

Atteso che ai sensi dell'art. 1 comma 653 della legge 147/2013 che prescrive che, a partire dal 2018 nella determinazione dei costi del servizio di igiene urbana, il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard;

Rilevato conseguentemente di indicare in delibera l'ammontare del fabbisogno standard che, secondo la banca dati "Open Civitas", è pari ad Euro 126.546.277, riferiti all'anno 2013, con uno scostamento rispetto al fabbisogno 2018 da attribuirsi prevalentemente ai costi derivanti dall' "*emergenza Scarpino*";

Visti gli allegati pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente provvedimento espressi rispettivamente dai Responsabili dei Servizi competenti e dal Responsabile di Ragioneria, nonché l'attestazione sottoscritta dal Responsabile del Servizio Finanziario;

Acquisito il visto di conformità del Segretario Generale ai sensi dell'art. 97, c.2 del D.Lgs. 267/2000 ss.mm.ii;

La Giunta PROPONE al Consiglio Comunale

1. di approvare il Piano Finanziario TARI 2018 comprensivo della relazione illustrativa, redat-

to da AMIU, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

- 2. di dare atto che, per l'anno 2018, in conformità al suddetto Piano Finanziario TARI, il costo del servizio relativo alla gestione dei rifiuti urbani, da coprire attraverso la TARI, ammonta a 134,231 milioni di euro (iva compresa);
- 3. di dare atto che, come indicato nel Piano Finanziario TARI, la ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile è stabilita nella misura del 71% per quella fissa e nella misura del 29% per quella variabile;
- 4. di dare mandato alla Direzione Ambiente ad aggiornare il piano di rientro, di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 57/2017 e alla successiva determinazione dirigenziale n. 2017/16 in conformità a quanto previsto dal Piano Finanziario tari 2018 di cui al punto 1);
- 5. di dare atto che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali;
- 6. di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134, comma 4 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il Presidente ricorda che la pratica è già stata oggetto di trattazione in sede di Commissione.

(omessa la discussione)

Non essendo fatte altre osservazioni il Presidente pone in votazione la proposta della Giunta.

La votazione, effettuata mediante l'utilizzo del sistema elettronico di rilevazione dei voti e con l'assistenza dei consiglieri Amorfini, Brusoni, Terrile, dà il seguente risultato:

Presenti in aula n. 36 consiglieri

Votanti n. 35 "

Voti favorevoli n. 21

Voti contrari n. 14 (Lista Crivello, Movimento

5 Stelle di Genova, Partito De-

mocratico)

Astenuti n. 1 (Chiamami Genova: Putti)

Presenti non votanti n. =

Visto l'esito della votazione, il Presidente dichiara approvata dal Consiglio la proposta della Giunta.

Il Presidente propone di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Bucci, i consiglieri: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Cassibba, Ceraudo,

Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Rossetti, Rossi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa, in numero di 36.

La dichiarazione di immediata eseguibilità della deliberazione in questione, mediante regolare votazione, effettuata con l'utilizzo del sistema elettronico di rilevazione dei voti e con l'assistenza dei consiglieri Amorfini, Brusoni, Terrile, viene approvata all'unanimità.

Il Presidente Alessio Piana Il Segretario Generale Avv. Luca Uguccioni



CODICE UFFICIO: 151 0 0	Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-50 DEL 07/02/2018
OGGETTO: PIANO FINANZIAR RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2	IO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI 018.
ELENCO ALLEGATI PART	E INTEGRANTE
Piano Finanziario TARI 2018	

Il Dirigente Ing. Michele Prandi



TARI 2018

Piano Finanziario e Relazione di accompagnamento



P	remessa	3
1.	. Modello gestionale ed organizzativo di riferimento	5
2.	2. Sistema attuale di gestione del servizio di igiene urbana	7
	2.1 Attività di Igiene del suolo	7
	2.2 Attività di Raccolta rifiuti indifferenziati (RSU)	9
	2.3 Attività di raccolta differenziata	
	2.4 Attività di Gestione Impianti di trattamento, riciclo e smaltiment	
	Servizi di supporto operativo Servizi amministrativi	
	2.7 Altri beni patrimoniali	
3.	B. Rilevazioni qualità dei servizi	
Ο.	3.1 Le modalità di rilevamento	
	3.2 I risultati del 2017	
	3.3 Risultati 2017 per singolo Municipio	
	3.4 Rilevazione qualità del servizio di igiene urbana – Avvio Pratic	a28
4.	l. Programma degli interventi 2018	29
5.	5. Il metodo di definizione del gettito TARI	31
6.	6. Costi operativi di Gestione (CG)	33
	6.1 Costi di gestione rifiuti indifferenziati (CGIND)	34
	6.2 Costi di gestione rifiuti differenziati (CGD)	38
	6.3 Riepilogo costi operativi di gestione Amiu	40
7.	7. Costi Comuni (CC)	42
	7.1 Costi amministrativi per accertamento e riscossione (CARC)	42
	7.2 Costi generali di gestione (CGG)	
	7.3 Costi comuni diversi (CCD)	
8.	B. Costo d'uso del Capitale (CK)	
	8.1 Ammortamenti (Amm)	45
	8.2 Accantonamenti (Acc)	45
	8.3 Remunerazione del Capitale Investito (Rn)	
9.	Determinazione della tariffa di riferimento	
	9.1 Riepilogo delle componenti di costo del piano finanziario	47
	9.2 Definizione del gettito tariffario	
	9.3 Costi fissi e Costi variabili	49





Premessa

La Legge n. 147 del 27/12/2013 disciplina l'applicazione della TARI (tassa sui rifiuti) e ne individua il presupposto, i soggetti tenuti al pagamento, le riduzioni e le esclusioni, riprendendo, in larga parte, quanto previsto dalla normativa vigente in materia di TARES.

Anche il nuovo tributo, così come la Tares e la TIA, è determinato sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le "norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione e del ciclo dei rifiuti urbani".

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando "È approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani".

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

L'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 sancisce dunque il principio di *obbligatoria e integrale copertura* di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, che prevede *la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio*.

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Le fasi a) e b) attengono al Piano Finanziario, o meglio al prospetto economico-finanziario (PEF) che fa parte integrante del piano. Le fasi c) e d) attengono, invece, alle delibere tariffarie.





Il Piano finanziario è strutturato essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- 1. I *profili tecnico-gestionali*, che illustrano il modello di gestione del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo:
- 2. I *profili economico-finanziari*, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

Il presente documento comprende sia il Piano Finanziario sia la Relazione di accompagnamento al Piano Finanziario, in linea con quanto previsto dall'art. 8 del DPR 158/99.

Il documento è stato elaborato dal gestore AMIU Genova Spa (nel seguito Amiu) sulla base degli elementi in suo possesso.

NOTA: La premessa è estratta dal Documento "Linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe" diffuso dal Ministero delle Finanze nel 2013, cui si farà spesso riferimento anche nel presente documento.





1. Modello gestionale ed organizzativo di riferimento

La gestione del ciclo integrato dei rifiuti è affidata dal Comune di Genova ad **Amiu Genova SpA**, società totalmente pubblica e sulla quale il Comune di Genova esercita il "controllo analogo" previsto dal c.d. regime *in-house*.

Il servizio è ad oggi disciplinato dal Contratto di servizio approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 21/6/1999 n. 76.

Il servizio di *raccolta dei rifiuti urbani indifferenziati* nonché quello di *spazzamento e lavaggio strade* è effettuato attraverso un'organizzazione basata su 2 Rimesse centrali e 15 Unità Territoriali distribuite sul territorio cittadino.

Lo *smaltimento dei rifiuti urbani* avviene a tutt'oggi tramite il trasporto ad impianti fuori regione, in base agli accordi inter-regionali vigenti a seguito della chiusura della discarica di Scarpino avvenuta ad ottobre 2014.

Amiu svolge con proprio personale le principali *raccolte differenziate*: plastica e lattine; rifiuti organici (di provenienza domestica e commerciale); carta tramite grandi contenitori e campane stradali; tutte le raccolte nel centro storico.

Alcune tipologie residuali (es. vetro) di raccolta differenziata sono invece gestite da cooperative sociali o da ditte private identificate con gara.

Oltre ai servizi di raccolta stradale e domiciliare, Amiu gestisce inoltre direttamente le isole ecologiche (aperte tutti i giorni dal lunedì al sabato) destinate alla raccolta di rifiuti ingombranti, elettrodomestici e detriti domestici, la "Fabbrica del riciclo" per il recupero/riciclo dei rifiuti ingombranti e i servizi Ecovan ed Ecocar (stazioni ecologiche itineranti dedicate alla raccolta di rifiuti ingombranti e di rifiuti pericolosi domestici).

Presso un impianto di trattamento - gestito interamente con personale Amiu - (impianto Sardorella) la carta, il cartone, la plastica e le lattine raccolte in città, vengono selezionate e predisposte per l'avvio al riciclo (ai consorzi di filiera Conai).

Tramite la società controllata Ecolegno Srl - che gestisce una piattaforma dedicata - Amiu è attiva anche nel settore del *riciclo del legno*.

Gli scarti organici raccolti in maniera differenziata, vengono conferiti ad impianti di compostaggio localizzati fuori regione ed individuati con gara e convenzioni.

La tabella seguente sintetizza il modello di gestione del servizio.





Attività	Amiu Spa	Società del Gruppo	Terzi
Pulizia strade	X	Χ	
Raccolta rifiuti indifferenziati	Χ		
Raccolta Differenziata	Χ	Χ	Х
Piaffaforme ecologiche	Χ		
Impianti di trattamento e recupero	Χ	Χ	
Impianto di compostaggio			Х
Impianto di smaltimento rifiuti			





2. Sistema attuale di gestione del servizio di igiene urbana

In questo capitolo vengono descritte le attività e le risorse (persone, mezzi, attrezzature) necessarie per l'effettuazione dei servizi coperti dalla TARI.

I servizi erogati possono essere raggruppati nelle seguenti "famiglie":

- Igiene del suolo
- Raccolta rifiuti indifferenziati
- Raccolta differenziata
- Gestione impianti di trattamento e smaltimento

2.1 Attività di Igiene del suolo

Per attività di "igiene del suolo" si intendono tutte le attività relativa alla pulizia delle strade pubbliche (spazzamento, lavaggio, svuotamento cestini) e ad attività accessorie.

Il servizio di pulizia è garantito da presidi logistici distribuiti sul territorio (Unità Territoriali) ed è organizzato per "percorsi", vale a dire itinerari di strade da pulire sulla base di una pianificazione predefinita.

Sul territorio sono presenti cestini e cestoni gettacarte, svuotati nell'ambito dei percorsi di pulizia.

Sulla base delle caratteristiche morfologiche dei quartieri, della viabilità e dei regolamenti comunali, il servizio è effettuato secondo uno dei seguenti modelli:

- "Manuale", tramite singolo operatore con scopa, paletta e bidoncino per raccolta
- "Meccanizzato", tramite autospazzatrice
- "Misto", che vede la spazzatrice affiancata da uno o due operatori "a terra"

Negli ultimi anni, l'azienda ha spinto verso modelli di squadra, basati sulla presenza di autospazzatrici, in grado di garantire maggiori livelli di performance.

La tabella seguente riepiloga la distribuzione dei percorsi settimanali - dal lunedì al sabato - nei diversi turni (mattina, pomeriggio, notte), per tipologia di modello di servizio.

Modello di Servizio –	Turn	o di Servizi	Totale Percorsi	
Wiodello di Sel Vizio –	M	Р	N	- Totale Percorsi
SOLO OPERATORE A TERRA	81	21	21	123
2 OPERATORI A TERRA	2	0	7	9
SPAZZAMENTO MECCANIZZATO	10	2	6	18
SPAZZATRICE + 1 OPERATORE	14	9	8	31
SPAZZATRICE + 2 OPERATORE	15	2	6	23
Totale	122	34	48	204

^{*}I dati sono riferiti al mese di dicembre 2017





In aggiunta ai suddetti percorsi, nel centro storico, nel centro città e in alcuni altri quartieri, il servizio è effettuato anche di domenica (circa 60 percorsi) e con "ripassi" giornalieri.

Al servizio sono dedicati circa 290 posti di lavoro (in crescita rispetto al 2017 di circa 20 unità).

Tutte le zone della città sono caratterizzate da programmi di intervento che prevedono frequenze comprese tra il giornaliero ed il settimanale, in funzione delle diverse tipologie di strada.

Su base annuale viene effettuata un'analisi dell'attività di igiene del suolo allo scopo di razionalizzare i percorsi attuali introducendo nuove metodologie di lavoro con ausilio di soffiatori elettrici e agevolatori su spazzatrici per la sanificazione dei marciapiedi, con l'obiettivo di garantire un miglior livello di efficacia ed efficienza, rivedendo anche le frequenze di intervento.

Nella seguente tabella sono riassunte le frequenze dei servizi di spazzamento oggi in essere.

Frequenza di Servizio	% su superficie trattata
Da 1 a 2 gg su 7	56%
Da 3 a 4 gg su 7	16%
Da 5 a 6 gg su 7	17%
7 gg su 7	12%

^{*}I dati sono riferiti al mese di novembre 2017

Quotidianamente nel centro storico è attivo inoltre il servizio di lavaggio strade. Tale servizio è effettuato con frequenza quindicinale anche nei porticati del centro e nei tunnel e sottopassi pedonali di tutta la città. Nel periodo estivo le frequenze dei lavaggi vengono potenziate ed il servizio esteso ad altri punti critici cittadini.

Per le attività di lavaggio vengono impiegati giornalmente circa 14 operatori.

Il personale Amiu effettua anche la pulizia ed il lavaggio nelle aree pubbliche dei <u>mercati</u> (21 addetti), nonché lo spazzamento stradale all'interno dei <u>cimiteri</u> di Staglieno e Castagna/Angeli (7 addetti), secondo quanto previsto dal vigente Contratto di Servizio.

Amiu effettua inoltre lo spazzamento e la rimozione dei rifiuti all'interno delle aree verdi comunali "aperte", con una frequenza di servizio che varia da 1 a 6 volte la settimana, in funzione della frequentazione giornaliera¹e della tipologia di area.

_

¹ La pulizia e la cura/manutenzione del verde nei parchi e nei grandi giardini "chiusi" (es. Parchi di Nervi, Villa Croce, Villa Gruber, Villetta di Negro, Castello D'Albertis, Villa Scassi, Villa Imperiale, Villa Serra, Giardini Govi, Duchessa di Galliera, ecc.) è invece effettuata dalla società Aster; la pulizia delle aree di arredo urbano e dei giardini pubblici sotto i 3000 mq è effettuata dalle aree tecniche dei Municipi.





All'interno della categoria dei servizi di igiene del suolo, rientrano alcuni servizi accessori, che vengono effettuati - ad integrazione delle risorse Amiu - da cooperative, società del Gruppo Amiu o terzi. Tra queste rientrano: diserbo, pulizia di gallerie, pulizia di spiagge e scogliere, pulizia delle aree limitrofe alla zona portuale, pulizia dei WC, rimozione discariche abusive/amianto presenti sul territorio.

Mezzi utilizzati

Nella tabella seguente si riportano i mezzi di proprietà aziendale e a noleggio impiegati per lo spazzamento ed il lavaggio di strade e piazze pubbliche, distinte per tipologia, numero ed età media.

Automezzi per igiene del suolo	Numero	Età media (anni)
Autocarri	100*	10,4
Autospazzatrici	72	8,3
Irroratrici d'acqua	10	9,8
Totale	182	

(*) Di n. 100 autocarri, n. 87 sono di proprietà e n. 3 leasing.

2.2 Attività di Raccolta rifiuti indifferenziati (RSU)

Il servizio di raccolta rifiuti indifferenziati è rappresentato dall'attività di svuotamento dei circa 11.863 (a novembre 2017) cassonetti e contenitori stradali posizionati in città.

Il servizio è organizzato per "percorsi", vale a dire itinerari di strade su cui svuotare i contenitori, disegnati sulla base delle tipologie di cassonetti posizionati e delle condizioni di viabilità.

In particolare, la raccolta sulle <u>strade a viabilità standard</u> è effettuata utilizzando automezzi di grande dimensione ed è coordinata prevalentemente dalle due autorimesse centrali (localizzate a Volpara e Campi). Tali automezzi possono essere:

- a "caricamento laterale", utilizzabili laddove i cassonetti sono posizionati in linea lungo l'asse stradale. Tale operazione, altamente meccanizzata, è effettuabile da un solo operatore (autista), che senza scendere dal mezzo effettua tutte le fasi del servizio. I contenitori utilizzati (prevalentemente in metallo), hanno una capacità volumetrica che va dai 1.800 litri ai 3.200 litri.
- a "caricamento posteriore", laddove non sia possibile disporre i cassonetti in maniera da poter essere svuotati automaticamente. In tal caso per l'operazione di svuotamento è necessario utilizzare l'autista e due operatori dedicati a movimentare il cassonetto pieno, agganciarlo al mezzo e riposizionarlo a fine svuotamento.





La raccolta sulle <u>strade a difficile viabilità</u> (dovuta a larghezza delle strade, raggi di curvatura, manovre in punti critici, divieti di portata, altezza di sottopassi, ecc.) è invece effettuata utilizzando automezzi di dimensione medio-piccola. Per tale operazione è necessario l'impiego di un autista e di un operatore.

Negli ultimi anni, l'azienda ha ridisegnato i percorsi, spingendo verso la trasformazione di percorsi a carico posteriore in percorsi a carico laterale. Lungo questa direttrice continueranno a concentrarsi gli sforzi al fine di ottimizzare il servizio.

I cassonetti vengono svuotati dal lunedì al sabato, prevalentemente con frequenza quotidiana. In alcune zone della città, tra cui il Centro storico e altre zone di grande afflusso, il servizio è effettuato anche la domenica e con più passaggi giornalieri.

Grazie allo sviluppo della raccolta differenziata, in alcuni quartieri, si è progressivamente cominciato a ridurre le frequenze di raccolta rifiuti indifferenziati, incrementando quelle di raccolta differenziata.

Nella tabella seguente è riepilogato il numero dei percorsi operativi ogni giorno della settimana, distinti per tipologia di automezzo utilizzato.

Percorsi di raccolta		Lunedi		Martedì			Mercoledì		Giovedì		Venerdì			Sabato			Domenica				
		Р	N	М	Р	N	М	Р	N	М	Р	N	М	Р	N	М	Р	N	М	P	N
Mezzi Grandi -	14	5	18	10	2	10	13	5	17	9	3	12	14	5	15	14	5	17	1	0	0
Laterale	14	3	10	10	2	10	13	5	17	9	3	12	14	5	13	14	3	17	'	U	U
Mezzi Grandi -	15	9	12	14	6	11	14	9	11	13	7	11	14	5	11	14	8	11	2	0	0
Posteriore	13	9	12	14	O	11	14	9	11	13	,	11	14	5	11	14	0	11	-	U	U
Mezzi Piccoli -	24	6	2	35	6	3	24	6	2	25	6	2	24	9	3	25	6	2	_	2	0
Posteriore	34	O	3	35	0	3	34	0	3	35	6	3	34	9	3	35	0	3	5	3	0
totale	63	20	33	59	14	24	61	20	31	57	16	26	62	19	29	63	19	31	8	3	0

Attualmente viene svuotato quotidianamente circa il 91,4% dei cassonetti pianificati. Il mancato svuotamento di cassonetti è riconducibile prevalentemente a cause estranee all'azienda (es. macchine in divieto di sosta, lavori stradali in corso, ecc.). In ogni caso il servizio viene ripristinato regolarmente nell'arco delle 24 ore successive.

Prosegue a tutt'oggi, partito a giugno 2016, il progetto pilota, che ha applicato un nuovo metodo di raccolta PAP e/o Condominiale riguardante sia la raccolta differenziata che la raccolta indifferenziata per la frazione secca non riciclabile (Codice CER 200301) nei quartieri di Colle Ometti e Quarto Alta.

Il progetto prevede un nuovo sistema di prelievo di tutte le frazioni tramite mastelli e/o bidoni muniti di Tag, cioè un sistema di identificazione univoca dei contenitori per misurare l'efficacia della raccolta differenziata ed abbattimento sistematico dei quantitativi di rifiuto indifferenziato.





Contenitori

La tabella seguente riporta i diversi tipi di contenitori destinati alla raccolta di rifiuti indifferenziati presenti sul territorio a servizio dell'utenza aggiornati al mese di novembre 2017.

Classe	Tipologia (volumetria)	Numero
Piccoli	240 /360 litri	2.765
Medio-piccoli	770 litri	756
Medi	1.000/1.100 litri	4.399
Medio-grandi	1.800 litri	98
Grandi	2.400 litri	2.572
Grandi	3.200 litri	1.273
Totale		11.863 ²

Mezzi utilizzati

Stante la crescente integrazione dei modelli di raccolta stradale e il modello gestionale che Amiu sta sviluppando, gli automezzi in servizio possono venir utilizzati sia per la raccolta indifferenziata sia per la raccolta differenziata.

Nella tabella seguente si indica la tipologia, età media e numero dei mezzi di proprietà aziendale e a noleggio e in leasing impiegati per le diverse raccolte dei rifiuti (sia RSU sia RD).

Automezzi per gestione raccolta RSU + RD	Numero	Età media (anni)
Autocarri	192	9,4
Compattatori	240	7,6
Automezzi con gancio	20	12,5
Carrelli	18	14
Lavaggio cassonetti	16	16
Pale gommate	17	12
Totale	503	

(*) Di cui: Autocarri n. 188 di proprietà e n. 4 a noleggio; Compattatori n. 180 di proprietà, n. 37 in leasing e n. 23 a noleggio; Pale Gommate n. 15 di proprietà e n. 2 in leasing. Tra i mezzi suindicati, 9 sono quelli dedicati esclusivamente allo svuotamento delle campane per la raccolta differenziata di carta e plastica/lattine. Ai suddetti mezzi devono essere aggiunte altre attrezzature di proprietà (cassoni e auto compattatori scarrabili).

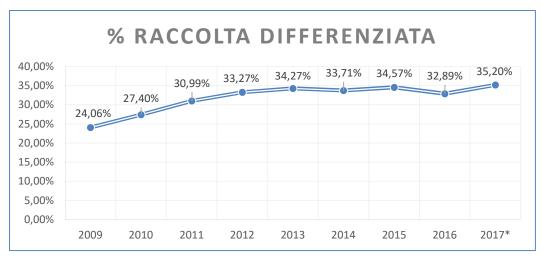
² Ai suddetti contenitori si devono aggiungere cassoni ed altre attrezzature mobili utilizzate per i servizi sul territorio e all'interno delle aree aziendali





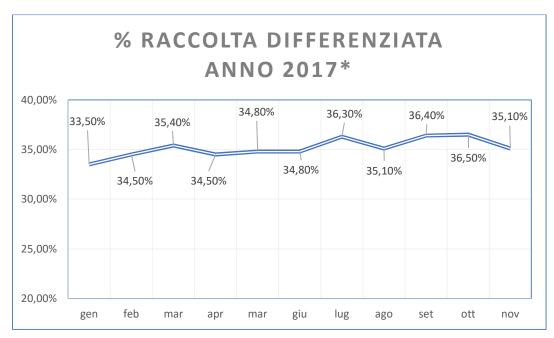
2.3 Attività di raccolta differenziata.

Nell'anno 2017 la percentuale media di raccolta differenziata nel comune di Genova ha raggiunto circa il 35,20%. I dati dal 2009 al 2016 sono quelli ufficiali pubblicati dalla Regione Liguria a seguito delle verifiche e certificazioni previste dalle norme. Il dato del 2017 è un dato interno in fase di rielaborazione sulla base dei consuntivi di fine anno. Il trend della percentuale di raccolta differenziata espressa con le considerazioni e approssimazioni suddette, nel corso dell'anno 2017, è evidenziato nel grafico sottostante.



(*) Dato al 30/11/2017 in fase di definizione.

Nel grafico sotto riportato viene invece evidenziato l'andamento mensile della % di raccolta differenziata nell'anno 2017.



(*) Dato al 30/11/2017. Il dato relativo al mese di dicembre non è ancora disponibile.





Nell'anno 2017 sono state raccolte ed avviate al recupero circa 93 mila tonnellate di rifiuti. La composizione merceologica, al momento, non può essere ancora determinata con precisione.

Il servizio di raccolta differenziata in città ad oggi viene effettuato prevalentemente attraverso le seguenti modalità:

- Raccolta stradale "di prossimità", attraverso lo svuotamento dei contenitori (bidoni, cassonetti e campane) dedicati alle diverse frazioni merceologiche, capillarmente diffusi:
- Raccolta differenziata domiciliare (o "porta a porta") presso scuole, comunità, uffici, negozi, bar e ristoranti, mercati, fruttivendoli, fiorai, supermercati e mense e nei quartieri pilota di Colle Ometti e Quarto Alto, per un totale di circa 2400 utenze servite;
- Raccolta differenziata a domicilio dei rifiuti ingombranti delle famiglie (ripresa a partire dal 08.05.2017);
- Raccolta differenziata del cartone posizionato dai negozianti accanto ai cassonetti di rifiuti, tramite bidoni e in alcuni casi con il sistema del porta a porta;
- Raccolte differenziate residue (pile, farmaci scaduti, abiti usati, toner, piccoli Raee) attraverso contenitori dislocati presso negozi o posizionati in specifiche postazioni stradali;
- Servizio "EcoVan", per la raccolta gratuita dei rifiuti ingombranti, effettuato tramite un automezzo itinerante che sosta in punti stabiliti ad ore e giorni prefissati;
- Servizio "EcoCar", per la raccolta gratuita dei rifiuti pericolosi (diserbanti, soluzioni chimiche, batterie, medicinali scaduti, vernici, ecc.) effettuato tramite un automezzo appositamente attrezzato che sosta in punti stabiliti ad ore e giorni prefissati;
- Gestione 4 isole ecologiche, ove i cittadini possono recarsi a conferire gratuitamente i propri rifiuti differenziati (es. elettrodomestici, divani, ecc.);
- Gestione area RAEE, dedicata ad aziende e commercianti per il conferimento di rifiuti elettronici, dei mobili ed imballaggi misti.

Nella tabella seguente sono sintetizzate le modalità di servizio attualmente utilizzate da Amiu, distinte per le diverse frazioni merceologiche e per tipologia di utenza.

		Utenza domestica						
		Stradale non di prossimità		Isole Ecologiche	Altro (Ecovan)			
Carta	x		×					
Cartone	x		X					
Plastica e lattine	×		×					
Vetro	X		х					
Organico	x		x					
Abiti usati		×						
Pile e farmaci scaduti					x			
Ingombranti e Raee			х	×	X			
Inerti				x				
Altri Materiali		•		×	X			

Utenza non domestica						
	Stradale non Porta a di prossimità porta	Piattaforme presidiate	Altro			
x	X					
×	X					
x	X					
×	X					
x	х					
X	x					
S.		х	×			
5		х	×			





Per quanto riguarda gli scarti da cucina ("organico") di provenienza domestica, il servizio al momento è presente solo in alcune aree della città, per un bacino che al momento attuale ha raggiunto i centocinquantamila abitanti.

Oggi Amiu gestisce con proprio personale le seguenti attività di raccolta:

- Plastica & Lattine (tutti i tipi di contenitori e campane)
- Carta (campane e cassonetti medio-grandi)
- Organico (tutti i tipi di contenitori e porta-a-porta presso attività economiche)
- Tutte le raccolte in centro storico (contenitori, "ecopunti", porta-a-porta esercenti)
- Cartone su percorsi stradali di grande dimensione e porta a porta in particolari CIV
- Ingombranti a Domicilio (servizio esternalizzato e ripreso nel maggio 2017)
- Ingombranti abbandonati su strada (a seguito della sospensione del servizio di ritiro a domicilio da parte di Switch nel 2016 si è ricorsi all'ausilio di tre cooperative, per 20 settimane, in aiuto alle risorse Amiu).
- Isole Ecologiche (4) ed Area RAEE per grandi produttori
- Stazioni itineranti ("Ecovan" ed "Ecocar") per ingombranti e rifiuti pericolosi
- Pile e Farmaci

Ai suddetti servizi sono dedicati circa 198 operatori.

Le attività di raccolta differenziata non gestite direttamente da Amiu, sono assegnate a cooperative sociali o operatori privati locali, e sono sintetizzate nella seguente tabella:

Materiale Raccolto	Fornitore	Modalità di affidamento	Scadenza
Vetro (campane e contenitori)	Re. Vetro Srl	Proroga tecnica	Project Financing in fase di pubblicazione
Carta (tramite contenitori piccoli)	Consorzio Omnia	Gara	2018
Carta presso istituzioni ed enti	Consorzio Omnia	Gara	Predisposizione nuova gara
Cartone stradale su alcuni percorsi	Consorzio Omnia & Adigest Srl	Gara	2018
Cernita nei mercati	Consorzio Omnia	Gara	2018
Ingombranti a domicilio	Cooperativa Archimede	Gara	2019
Indumenti usati ("Staccapanni")	Caritas (Coop. Auxillium)	Convenzione	2018
Toner e cartucce	Coop sociale La Cruna	Convenzione	2018





Contenitori

Nella tabella seguente si riepiloga il numero dei contenitori impiegati nella raccolta differenziata stradale di prossimità, distinti per singola frazione merceologica, al mese di novembre 2017.

Classe	Tipologia (volumetria)	Carta	Vetro	Plastica & lattine	Organico	TOTALE
Piccoli	120 - 360 litri	2.523	3.702	3.235	5.102	14.562
Medi	1.000/1100 litri	761	-	362	45	1.168
Grandi	Campane	839	2.020	675		3.534
Grandi	2.400 - 3.200 litri	1.375		1.314	119	2.808
Totale		5.498	5.722	5.586	5.266	22.0723

Nella tabella seguente si riepiloga il numero dei contenitori impiegati nella raccolta differenziata stradale di prossimità nei singoli Municipi al mese di novembre 2017.

	Numero	Contenit	ori	Numero C	Contenito	ri	Numero Contenitori		Numero Contenitori				
	Carta			Vetro			Plastica & Lattine		Organico			Tot.	
Municipi	Piccoli	Grandi	Tot.	Piccoli	Grandi	Tot.	Piccoli	Grandi	Tot.	Piccoli	Grandi	Tot.	
Centro Est	544	270	814	534	287	821	672	218	890	680	62	742	3.267
Centro Ovest	169	213	382	296	187	483	262	210	472	476	0	476	1.813
Bassa Val Bisagno	270	226	496	300	204	504	332	203	535	338	15	353	1.888
Media Val Bisagno	243	280	523	188	275	463	309	231	540	260	0	260	1.786
Val Polcevera	426	224	650	577	177	754	606	216	822	620	0	620	2.846
Medio Ponente	378	176	554	572	139	711	504	180	684	899	0	899	2.848
Ponente	392	235	627	442	212	654	434	211	645	951	0	951	2.877
Medio Levante	358	330	688	332	292	624	290	265	555	607	5	612	2.479
Levante	504	260	764	461	247	708	188	255	443	316	37	353	2.268
Totali	3.284	2.214	5.498	3.702	2.020	5.722	3.597	1.989	5.586	5.147	119	5.266	22.072

(*) Sono evidenziati i Municipi nei quali è a oggi presente - in maniera capillare o in quartieri limitati - il servizio di raccolta differenziata dell'organico di provenienza domestica. Non sono invece indicati i contenitori distribuiti ai grandi produttori di organico (fruttivendoli, fiorai, mense, mercati, ecc.) dislocati in tutta la città.

³ Ai suddetti contenitori si devono aggiungere cassoni ed altre attrezzature mobili utilizzate per i servizi sul territorio e all'interno delle aree aziendali





2.4 Attività di Gestione Impianti di trattamento, riciclo e smaltimento

I **rifiuti indifferenziati**, anche per l'anno 2017, dopo la chiusura della Discarica di Scarpino, vengono smaltiti presso impianti di Terzi in base agli accordi inter-regionali o all'interno della Regione Liguria.

A novembre 2017, sono state smaltite fuori comune circa 170.759 tonnellate di rifiuti urbani provenienti dal Comune di Genova, di cui 2.316,17 tonnellate di scarti prodotti dalle attività di valorizzazione della Raccolta Differenziata.

All'impianto (Sardorella), per la selezione e la valorizzazione di carta, cartone, plastica e lattine ed altri materiali presenti derivanti dalla raccolta differenziata cittadina sono assegnati circa 32 lavoratori (di cui 6 con contratto PT)

I materiali trattati presso l'impianto vengono poi ceduti ai consorzi di filiera CONAI (in cambio di un corrispettivo legato alla fascia di qualità del materiale) o venduti direttamente sul libero mercato. In particolare:

- la plastica viene ceduta al consorzio Corepla per un quantitativo pari a 5.620,65 ton. lorde (di cui 4.682,69 ton. nette) con una FE media del 17%;
- i metalli (alluminio, banda stagnata) vengono ceduti ai due consorzi dedicati rispettivamente RICREA, per un quantitativo pari a 355,66 ton. nette di ferrosi, e CiAl per i metalli non ferrosi come l'alluminio per 75,28 ton. nette;
- il cartone viene ceduto al consorzio Comieco per un quantitativo pari a 7.008,02 ton. lorde (6.903,26 ton Comieco + 104,76 ton mercato), 6.499,58 ton. nette (6.405,08 ton Comieco + 94,50 ton mercato);
- la carta viene ceduta al Consorzio Comieco per un quantitativo di 16.723,56 ton. lorde (11.035,96 ton Comieco + 5.687,56 ton mercato), 16.373,24 ton. nette (10.839,47 ton Comieco + 5533,77 ton mercato);
- Le cassette in plastica per ortofrutta vengono vendute sul mercato di recupero materie per un quantitativo di 34,44 ton. nette;
- Le plastiche dure provenienti da beni durevoli anch'esse vendute sul mercato di recupero materie per un quantitativo di 4,90 ton. nette.

Per il recupero dei rifiuti c.d. "ingombranti" (mobili, divani, giocattoli, sedie, suppellettili, ecc.), Amiu gestisce la **Fabbrica del Riciclo**, avvalendosi, oltre che di proprio personale, anche di associazioni e laboratori creativi.

Presso questo impianto (localizzato a Campi), gli oggetti conferiti dai cittadini alle isole ecologiche o abbandonati lungo le strade, vengono riparati e restaurati (ove possibile). Tali oggetti così recuperati, vengono ceduti per iniziative benefiche Comunità di San Benedetto.

Per quanto riguarda invece la raccolta differenziata dei rifiuti organici e del verde - non avendo ancora Amiu realizzato il nuovo impianto per il trattamento dell'umido, e non essendoci impianti idonei in tutta la Liguria – il materiale raccolto in città viene trasportato e conferito ad <u>impianto di compostaggio</u> di terzi, localizzato fuori regione.





2.5 Servizi di supporto operativo

Centri di pressatura rifiuti

Per razionalizzare le attività di trasporto rifiuti in città sono presenti 3 stazioni di compattazione rifiuti, di cui 2 gestite da Amiu (zona Campi e Volpara) e 1 localizzata in area portuale gestita dalla società Ge.Am. S.p.A.⁴: i mezzi di raccolta stradale, dopo aver effettuato le necessarie operazioni di pesatura e registrazione, scaricano i rifiuti nell'impianto di compattazione, con il quale vengono poi caricati gli appositi mezzi di trasporto (di grande portata) verso i diversi impianti di smaltimento.

Presso l'impianto di compattazione/trasferimento di Volpara operano due trituratori che consentono di ridurre il volume dei rifiuti raccolti, con benefici anche per l'ambiente in virtù del minor numero di camion diretti fuori regione.

Alla gestione di tali attività di pesatura e trasbordo presso i due siti aziendali, sono assegnati circa 20 lavoratori, organizzati sui diversi turni di lavoro.

Manutenzione automezzi e impianti

Le attività di manutenzione della flotta aziendale (composta da circa 750 mezzi), delle attrezzature e degli impianti di gestione rifiuti sono effettuate da un'apposita struttura interna, presso la quale sono impegnate circa 105 operai.

Il reparto di manutenzione impianti e automezzi - che effettua le operazioni di riparazione guasti, le manutenzioni programmate, la gestione del magazzino per ricambi/forniture ed i lavaggi degli automezzi - è articolato in tre officine centrali:

- Volpara
- Sestri
- Scarpino

Gli uffici della Direzione Manutenzioni Automezzi e Impianti sono localizzati a Volpara.

Ispettori Ecologici

Per rinforzare l'efficacia dei servizi erogati, Amiu dispone di un reparto dedicato composto da n. 11 ispettori ecologici, la cui funzione è quella di presidiare il territorio e disincentivare comportamenti ambientali scorretti, anche attraverso l'applicazione di sanzioni amministrative (interamente introitate dal Comune di Genova).

In aggiunta al reparto sopradescritto, il personale Amiu addetto alle Unità Territoriali è abilitato allo svolgimento delle mansioni di ispettore ecologico per un totale di circa 40 unità.

⁴ Società del Gruppo AMIU partecipata al 51%





Laboratorio per analisi chimiche ambientali

Amiu è dotata di un proprio laboratorio chimico, finalizzato ai controlli stabiliti dalle prescrizioni autorizzative e di monitoraggio ambientale, con particolare attenzione alla discarica di Scarpino ed alle attività di bonifica sul territorio.

Le matrici ecologiche oggetto di analisi sono le seguenti: rifiuti, materiali contenenti amianto, percolati, acque (sotterranee e superficiali) e terreni.

Il laboratorio è certificato sia secondo lo standard ISO 9001 sia secondo lo standard ISO 14001 e nel corso dell'anno 2017 si è accreditato secondo lo standard ISO 17025, specifico per i laboratori di prova. Per quanto riguarda i materiali contenenti amianto, il laboratorio già accreditato presso il ministero della sanità per analisi in microscopia ottica (MOCF) ha prodotto richiesta di aggiornamento a tale accreditamento.

A tale struttura organizzativa ad oggi sono assegnati 10 addetti sia per le attività di campionamento che per le analisi di laboratorio.

2.6 Servizi amministrativi

Funzioni di Staff

Il management aziendale a dicembre 2017 è composto dal Direttore Generale e da n. 5 Dirigenti.

Nella tabella seguente è riportata la ripartizione per ciascuna Direzione, di tutto il personale AMIU suddiviso in Dirigenti, Impiegati, Operai e Quadri aziendali.

DIREZIONE	Dirigente	Impiegat o	Operai o	Quadr o	TOTAL E	TOTALE EQUIV.
Affari Generali		6	11		17	15,99
Amministrazione, Finanza e Controllo		6		1	7	7
Approvvigionamenti		7			7	7
Affari Societari e Ufficio Legale		3			3	2,66
Comunicazione di gruppo		6			6	6
Distaccati		2	10		12	12
Servizi Funerari		3	26		29	29
Gestione impianti, Sviluppo Innovativo Tecnologico - E.M.		25	78		103	97,75
Manutenzione Mezzi e Impianti	1	26	105		132	131,5
Manutenzione Patrimonio Immobiliare	1	8	7		16	16
Progetti Europei		3			3	2,65
Personale ed Organizzazione	1	20		1	22	21,38
Qualità, Normativa Ambientale e Sicurezza	1	20	1	1	23	23
Servizi Genova		79	995		1074	1.007,54
Servizi Integrativi		8	20	1	29	29
Sistemi Informativi, SmartLab e Tari	1	38		2	41	40,88
TOTALE COMPLESSIVO	5	260	1253	6	1524	1449,35





Gestione tributo ambientale

Per conto del Comune di Genova, Amiu fornisce il proprio supporto per la gestione e riscossione della tassa sui rifiuti. Vengono in particolare curati:

- I rapporti di *front-office* con l'utenza (variazioni, cessazioni, reclami, informazioni), sia attraverso gli sportelli fisici sia attraverso le altre forme di contatto;
- Le pratiche amministrative di *back-office*;
- I contenziosi relativi alla TIA.

Inoltre per i tributi di competenza fino al 2012 compreso, Amiu gestisce:

- La predisposizione e l'invio delle "bollette" per l'attività a stralcio su autodenuncia;
- L'incasso/sollecito del credito scaduto;
- L'attività di accertamento e di recupero dell'evasione/elusione.

2.7 Altri beni patrimoniali

Ad integrazione di quanto descritto nei paragrafi precedenti, nella tabella seguente si rilevano i principali siti aziendali di proprietà, utilizzati per il servizio a Genova:

Asset	Numero
Asset	Numero
Rimesse per automezzi	2
Unità Territoriali operative	15
Officine per riparazione mezzi e attrezzature	3
Officina per gestione e riparazione cassonetti	1
Impianto di recupero ingombranti	1
Deposito di stoccaggio sale	2
Piattaforme ecologiche	5
Discarica per rifiuti	1
Sedi per uffici direzionali	3

In aggiunta ai suddetti immobili di proprietà, l'azienda dispone di una serie di altri immobili in locazione. Tra questi i più rilevanti sono:

- 42 "Ecopunti", di cui n. 40 localizzati nel Centro Storico e n. 2 a Sampierdarena⁵;
- il capannone a Bolzaneto nel quale è stato realizzato l'impianto per il trattamento ed il riciclo dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata;
- alcune aree/sedi utilizzate per parcheggio mezzi di servizio o compattatori e piccoli magazzini.

⁵ locali appositamente attrezzati in cui sono "nascosti" i contenitori per i rifiuti e la raccolta differenziata a disposizione dei residenti - in comodato o locazione





3. Rilevazioni qualità dei servizi

3.1 Le modalità di rilevamento

A partire dal 2009 Amiu e le Associazioni dei Consumatori hanno attivato un innovativo progetto di "Rilevazione Qualità dei Servizi" sotto l'egida e la valutazione dell'Autorità per i Servizi Pubblici (organo soppresso nel 2015). La finalità dell'iniziativa è quella di misurare il livello di qualità erogato da Amiu nello svolgimento dei principali servizi svolti (Igiene del suolo, Raccolta RSU e Raccolta differenziata). Le campagne di misurazione vengono effettuate due volte all'anno, in primavera ed in autunno, ed in ciascuna campagna vengono osservati tutti i 25 quartieri, con una media di circa 15 strade/cad. La preparazione del piano di ciascun monitoraggio (scelta del quartiere e strada da verificare) è a cura delle Associazioni dei Consumatori. Amiu viene messa a conoscenza del piano soltanto il giorno stesso della rilevazione. I monitoraggi sono effettuati in autonomia dai volontari delle Associazioni, accompagnati da un responsabile territoriale Amiu con finalità di supporto.

A far data dal 2015, considerato l'incremento del servizio di raccolta organico, di concerto con le Associazioni dei consumatori, si è deciso di procedere anche al monitoraggio di tale servizio, nei quartieri ove tale raccolta è già stata attivata. Di seguito è quindi riportata la nuova "Scheda di rilevamento" utilizzata per annotare i riscontri delle visite ispettive.

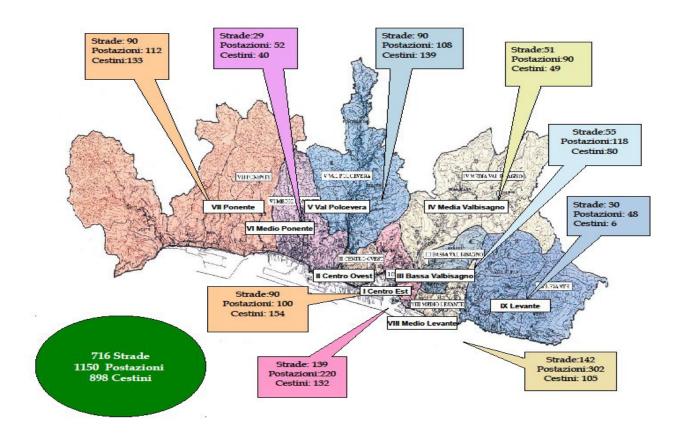
ALLEGATO 3 SISTEMA RILEVAZIONE QUALITA' SERVIZI Soheda no PIAZZOLA (*) Raccolta RSU (**) Raccolta RD (**) Raccolta Organico Cectini(**) R1/D1 03 D4 83 Funzionati Va / Plazza Funcionaltá Ox not ox Igiene del suolo: Pulizia e decoro strade/marciapiedi \$1 (*) (**) inserire valutazione con un numero in confispondenza di clascun punteggi Va / Plazza da civico a civico A B+ B B-NOTE; p.e. contenitori RSU piani, abbandono di riffuttingombrand lungo la strada lontano da piaz Note





3.2 I risultati del 2017

Anche per l'anno 2017 sono state predisposte n. 2 sessioni di monitoraggi, una primaverile ed una autunnale. In tali sessioni sono state monitorate n. 716 strade, n. 1150 postazioni contenitori e n. 898 cestini presenti in città. Le rilevazioni sono state equamente distribuite su tutto il territorio cittadino.



La rilevazione "sul campo" effettuata dalle Associazioni dei Consumatori - sulla base della metodologia validata dall'Autorità dei Servizi Pubblici del Comune di Genova - ha confermato i dati positivi degli anni precedenti seppur con qualche lieve flessione. Dalla rilevazione è emerso che:

- in oltre il 91% delle rilevazioni, la qualità di pulizia delle strade è risultata positiva;
- nell'80% circa delle osservazioni, le postazioni dei contenitori sono risultate in ordine;
- nel 90% circa delle osservazioni i cestini gettacarte avevano sufficiente capacità residua;
- la funzionalità dei cassonetti rifiuti indifferenziati è positiva per il 95% circa delle osservazioni mentre per quelli dedicati ai rifiuti differenziati i riscontri positivi salgono al 99%:
- il grado di pulizia dei contenitori dei rifiuti indifferenziati è risultato ottimale nel 91% dei casi.

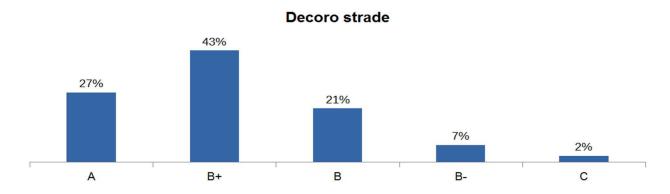
Ricordiamo che i livelli qualitativi, in una scala su 5 valori, vanno, in ordine crescente, dal valore C (scarso) ad A (buono), con articolazione di B su tre livelli: B+ (più che sufficiente), B

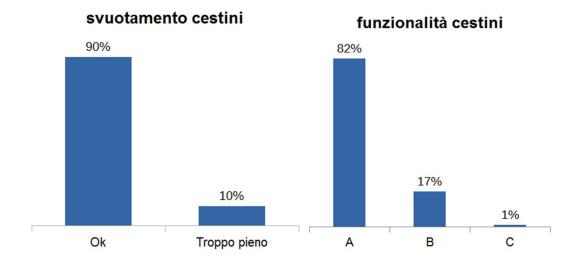


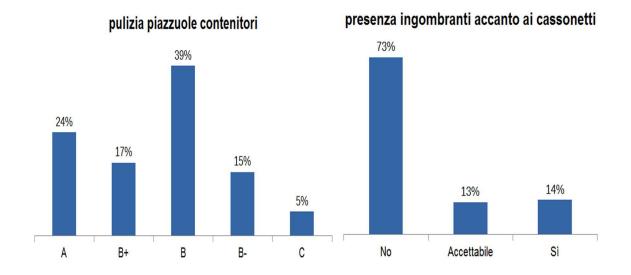


(sufficiente), B- (quasi sufficiente). Se la scala dei valori è definita su tre livelli, alla lettera A corrisponde il valore "buono", alla lettera B corrisponde il valore "sufficiente" mentre alla lettera C corrisponde il valore "scarso".

Nel seguito sono sintetizzati in tabella i principali risultati della rilevazione.

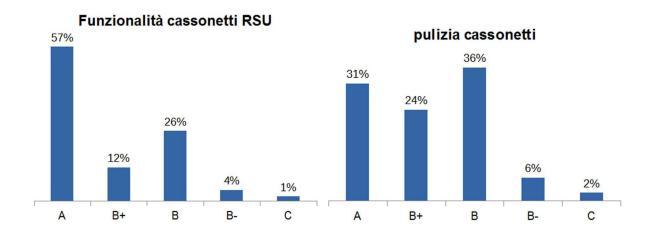


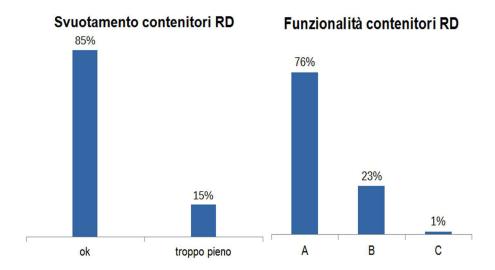


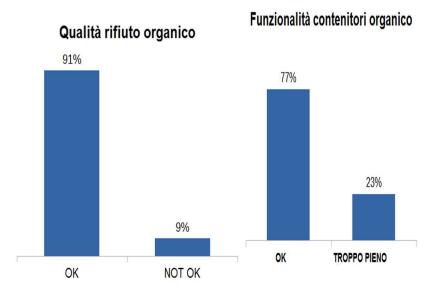












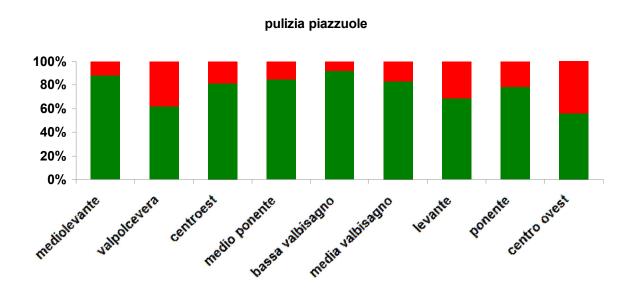
(*) Per quanto riguarda la <u>frazione organica</u>, sono stati oggetto di rilevazione, solo in alcuni quartieri genovesi, sia la qualità del rifiuto raccolto sia il livello di svuotamento dei contenitori.

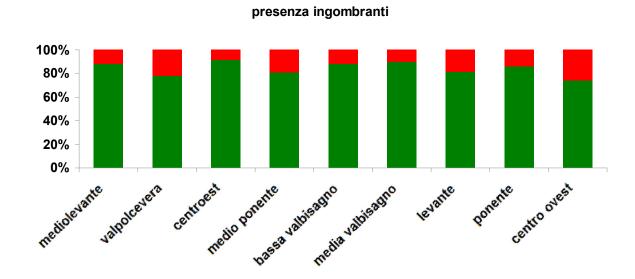




3.3 Risultati 2017 per singolo Municipio

Di seguito si rappresentano i risultati delle rilevazioni della sessione di monitoraggi riferiti alle due sessioni 2017 raggruppate per singolo Municipio.



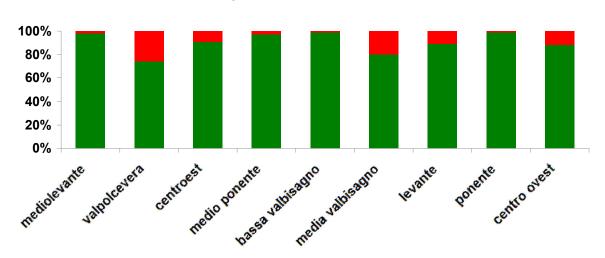




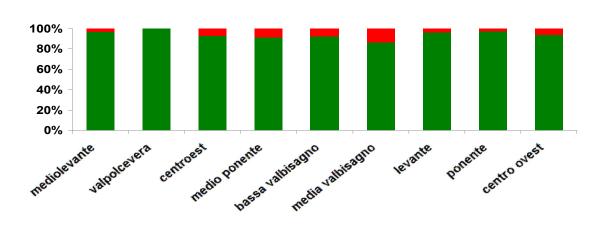




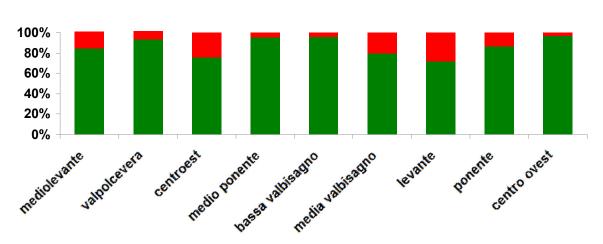
pulizia cassonetti RSU



funzionalità cassonetti



svuotamento contenitori RD

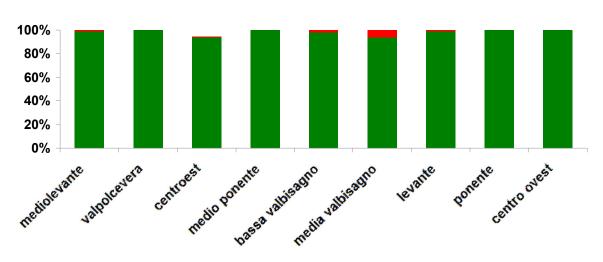




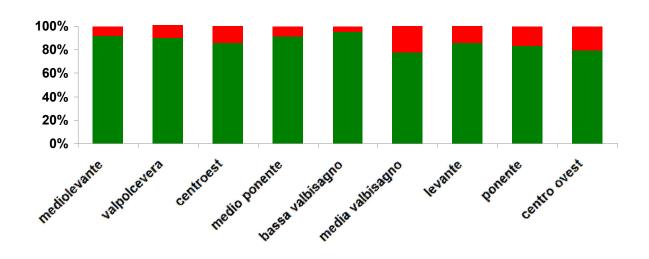


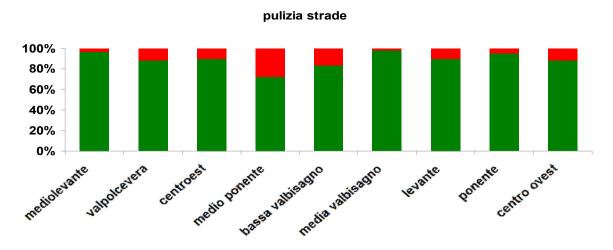


funzionalità contenitori RD



presenza adesivi su contenitori

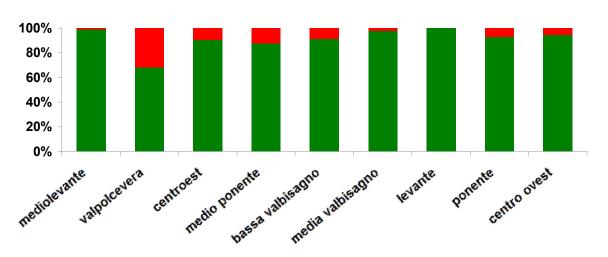




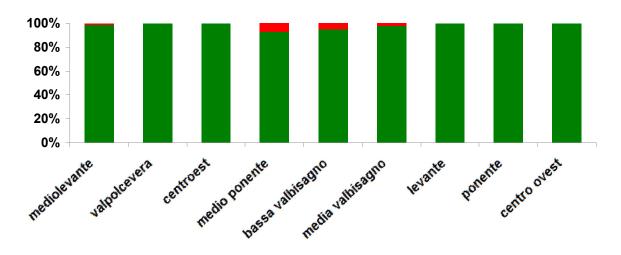




livello riempimento cestini



funzionalità cestini







3.4 Rilevazione qualità del servizio di igiene urbana – Avvio Pratica

Nel corso del 2017 è stata avviata la pratica, presso l'UNI di Milano, necessaria per l'elaborazione di una prassi di riferimento sulla rilevazione da parte dei cittadini della qualità del servizio di igiene urbana.

La prassi è un documento pubblicato dall'UNI che definisce prescrizioni tecniche e che da in tempi brevi un primo riferimento volontario su nuovi temi non ancora consolidati dalla normazione tecnica. Le prassi sono elaborate sulla base di specifiche esigenze ed esperienze di parti economiche e sociali e sono documenti caratterizzati da un rapido processo di condivisione tra i soli autori, sotto il coordinamento dell'UNI. Le prassi di riferimento sono documenti i cui contenuti esprimono le esigenze di soggetti del mercato e la cui elaborazione è garantita da regole UNI e, se condivise da tutto il mercato, possono trasformarsi in vere e proprie norme UNI.





4. Programma degli interventi 2018

Nel 2018 la gestione si focalizzerà prevalentemente sul potenziamento dei servizi di raccolta differenziata e sull'implementazione del polo impiantistico di Monte Scarpino.

Ad oggi lo sviluppo della raccolta differenziata si è basato sostanzialmente sulla raccolta delle frazioni "secche" (carta, cartone, vetro, plastica, lattine, Raee, etc.), piuttosto che sulla frazione organica (che rappresenta circa il 30% dei rifiuti prodotti) secondo un approccio articolato in varie fasi di implementazione.

Tale scelta è da ricondursi sia a ragioni economiche (dalla raccolta di carta, vetro, plastica e lattine è possibile ottenere ricavi a parziale copertura dei costi) sia alla carenza di impianti di compostaggio in grado di accogliere i quantitativi raccolti a Genova (con impatti negativi su costi di conferimento e trasporto).

L'intenzione a partire dal 2018 è quella di avviare un nuovo progetto per l'incremento della raccolta differenziata basato principalmente su tre fasi:

- 1. FASE DI RIORDINO, in cui è prevista un'analisi dello stato attuale dei punti di raccolta dislocati sul territorio e la conseguente razionalizzazione degli stessi;
- 2. AZIONI DI FILIERA, che vede il potenziamento dei sistemi di raccolta delle frazioni di vetro e carta, accompagnato dalla rivisitazione/potenziamento del sistema di raccolta dei rifiuti ingombranti e dal potenziamento della raccolta di rifiuti organici dedicata alle attività commerciali:
- FASE DI APPLICAZIONE METODOLOGIE, in cui è previsto il potenziamento delle attività di raccolta differenziata utilizzando metodologie che tengano conto della morfologia e della struttura urbanistica della città con particolare attenzione alla normativa in tema di tariffazione puntuale.

Punto di partenza per l'implementazione del nuovo piano sarà l'utilizzo dei dati provenienti dal Progetto CONAI 2016/2017 riferito all'analisi del territorio e della distribuzione delle utenze.

In particolare, per il 2018 sono previsti i seguenti interventi sul servizio di raccolta differenziata:

- 1. copertura totale del "servizio di porta a porta" delle zone "verdi" individuate dal Piano CONAI (circa 14.200 utenze domestiche);
- sviluppo di un sistema di raccolta di prossimità ad accesso controllato per il materiale organico e secco indifferenziato nel Municipio Ponente (circa 28.300 utenze domestiche in zona "arancione" e "rossa"), nel Municipio Centro Est (circa 41.620 utenze domestiche in zona "arancione" e "rossa") e nel Municipio Medio Levante (circa 7.870 utenze domestiche in zona "arancione").

Il progetto prevede inoltre una campagna di comunicazione incisiva e capillare finalizzata alla diffusone di una cultura di riduzione dei rifiuti indifferenziati in favore della differenziazione e dell'avvio a recupero dei materiali. L'azienda continuerà inoltre a essere presente con propri spazi televisivi su tutte le emittenti locali per rispondere in diretta alle domande dei cittadini.





Per quanto riguarda il servizio di <u>raccolta rifiuti indifferenziati</u> si continuerà nella razionalizzazione del disegno dei percorsi - rivedendo le frequenze di svuotamento, sostituendo postazioni a carico posteriore con postazioni a carico laterale mono-operatore e riducendo il numero di contenitori - per recuperare ulteriori risorse da "dirottare" sulla raccolta differenziata: nella logica delle postazioni multi-raccolta, il servizio di raccolta rifiuti indifferenziati verrà sempre più integrato con il servizio di raccolta differenziata, in termini di persone, mezzi e frequenze di svuotamento.

Nell'ambito dei servizi di igiene del suolo, nonostante le difficoltà, massima priorità verrà data al presidio del centro storico (su cui del resto Amiu dedica da sempre grande attenzione) ed alle zone a maggior vocazione turistica e commerciale.

Sul fronte <u>impiantistico</u>, entro la prima metà del 2018 è prevista la definitiva bonifica e la chiusura della vecchia discarica di Monte Scarpino (denominate Scarpino 1 e 2) e l'apertura del primo lotto della discarica Scarpino 3 con capacità oltre le 200.000 t. che rappresenterà la discarica di riferimento di tutto il sistema regionale, oltre ad investimenti volti al potenziamento di impianti dedicati.

Sul fronte del trattamento del materiale proveniente dalla raccolta differenziata, è previsto nel 2018 un intervento di riqualificazione dell'impianto di trattamento di materie prime seconde localizzate nel sito di Sardorella. L'intervento prevede:

- il *revamping* dell'impianto di selezione delle materie prime seconde, in ordine al raggiungimento degli obiettivi di incremento delle percentuali di raccolta differenziata;
- la realizzazione di un impianto per la trasferenza del materiale organico;

Infine è previsto il potenziamento dei sistemi per l'abbattimento degli odori del sito di Volpara.





5. Il metodo di definizione del gettito TARI

L'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, che prevede la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 specifica poi che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel PEF (comma 1);
- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158 del 1999 (commi 2 e 3)

Il punto 2, Allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999 individua i costi da inserire nel PEF, correlandoli alla loro natura - costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale - con ulteriori articolazioni al loro interno, come riepilogato nella seguente tabella.

1) COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)

a) Costi di gestione rifiuti indifferenziati (CGIND):

CSL Costi Spazzamento e Lavaggio strade

CRT Costi Raccolta e Trasporto rifiuti indifferenziati

CTS Costi Trattamento e Smaltimento rifiuti indifferen

AC Altri Costi

b) Costi di gestione raccolta differenziata (CGD):

CRD Costi Raccolta Differenziata netti di ricavi

CRT Costi Trattamento e Riciclo

2) COSTI COMUNI (CC)

CARC Costi Accertamento, Riscossione, Contenzionso

CGG Costi Generali di Gestione

CCD Costi Comuni Diversi

3) COSTI D'USO DEL CAPITALE (CK)

AMM Ammortamenti

ACC Accantonamenti

R Remunerazione del capitale investito

Va poi rimarcato che, come specifica il punto 1, Allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999, la determinazione delle tariffe relative all'anno n-esimo avviene computando:

- i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) <u>dell'anno precedente (n-1)</u>, aggiornati secondo il metodo del *price-cap*, ossia, in base al tasso programmato di inflazione (IP) diminuito di un coefficiente Xn di recupero di produttività;
- i costi d'uso del capitale (CKn) dell'anno in corso;





secondo la seguente formula:

$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1}(1 + IP_n - X_n) + CK_n$

dove:

 ΣT_n = totale delle entrate tariffarie di riferimento

CG_{n-1}= costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente

CC_{n-1}= costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente

IP_n= inflazione programmata per l'anno di riferimento

X_n= recupero di produttività per l'anno di riferimento

CK_n= costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento

Si rimarca da ultimo che, nella TARI "tributo", l'IVA versata dal Comune al fornitore del servizio non può essere portata in detrazione, in quanto relativa all'acquisto di beni o servizi afferenti a operazioni non soggette all'imposta (art. 19, comma 2, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633): pertanto l'IVA è parte integrante del costo nel bene o servizio acquistato e quindi entra nel PEF.

Nelle pagine seguenti saranno dunque descritti i costi dai quali dipenderà l'ammontare della tariffa:

- Costi operativi di Gestione (comprendenti i costi di spazzamento, raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani, i costi della RD e delle attività di trattamento e riciclo)
- Costi Comuni (comprendenti costi amministrativi di riscossione ed i costi generali di gestione)
- Costi d'uso del Capitale (comprendenti ammortamenti e remunerazione del capitale investito)

Gamiu

Piano Finanziario - TARI 2018



6. Costi operativi di Gestione (CG)

I Costi operativi di Gestione sono generati dalle attività che compongono direttamente il servizio di gestione dei rifiuti urbani: igiene del suolo, gestione rifiuti indifferenziati, raccolta differenziata, gestione impianti di trattamento e riciclo, smaltimento.

Il punto 2.1, Allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999 prescrive altresì che i costi operativi di gestione devono far riferimento alle seguenti voci di bilancio indicate dal D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127 (oggi trasfuso nell'art 2425 c.c., relativo al conto economico delle società per azioni):

- B6 Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti);
- B7 Costi per servizi;
- B8 Costi per godimento di beni di terzi;
- B9 Costi del personale;
- B11 Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
- B12 Accantonamento per rischi;
- B13 Altri accantonamenti⁶;
- B14 Oneri diversi di gestione.

Tali voci sono quelle che nel bilancio delle società compongono i Costi della Produzione.

Tra i Costi operativi di Gestione <u>non sono compresi gli Ammortamenti</u>, in quanto saranno da includere tra i Costi d'uso del Capitale (CK).

Per quanto riguarda i Costi del Personale, il DPR 158/1999 prevede che **almeno il 50% del costo del lavoro direttamente sostenuto per l'effettuazione dei servizi venga spostato dai Costi operativi di Gestione ai Costi Comuni** (in particolare nei Costi Generali di Gestione)⁷: <u>tale spostamento, non fa variare il totale del costo del servizio,</u> ma semplicemente determina una riclassificazione dei costi stessi.

Nel presente paragrafo saranno analizzati i costi che compongono i Costi operativi di Gestione, come definiti dalla normativa:

- 1. Costi di gestione rifiuti indifferenziati (CGIND)
- 2. Costi di gestione rifiuti differenziati (CGD)

Si sottolinea nuovamente che per tali tipologie di costo, la normativa prevede che la tariffa prenda a riferimento i costi sostenuti nell'anno precedente.

⁶ Come esplicitato nelle Linee Guida ministeriali, in tale voce rientrano (cfr. principio contabile n. 19): il fondo di sostituzione e ripristino di beni gratuitamente devolvibili; il fondo manutenzione e ripristino dei beni di azienda condotta in affitto o in usufrutto e il fondo recupero ambientale.

⁷ L'entità di tale percentuale da "spostare", nel limite del 50%, è discrezionale e - come indicato nelle Linee Guida di Elaborazione del Piano Finanziario e delle Tariffe diffuso dal Ministero delle Finanze - non richiede di motivare la scelta.





6.1 Costi di gestione rifiuti indifferenziati (CGIND)

Come anticipato nelle pagine precedenti, i costi di gestione rifiuti indifferenziati si riferiscono alle seguenti categorie indicate dalla normativa:

- Costi di spazzamento strade pubbliche (CSL)
- Costi di raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati (CRT)
- Costi di trattamento e smaltimento rifiuti indifferenziati (CTS)
- Altri costi (AC)

6.1.1 Costi di spazzamento strade pubbliche (CSL)

I costi 2017 relativi ai servizi di igiene del suolo, confrontati con quelli 2016, sono riepilogati nella tabella seguente:

	Igiene del suolo (CSL)			
EU x 1000	2017	2016	Variazione	
Consumi di materie prime	755	824	-69	
Costi per servizi	2.210	2.676	-466	
Costi per godimento beni di terzi	362	388	-26	
Costi del Personale	16.221	16.651	-430	
Accantonamenti	0	0	0	
Oneri diversi di gestione	58	40	18	
Totale Costi	19.606	20.579	-973	
Totale costo per PEF	19.606	20.579	-973	

La voce più alta è rappresentata dal costo del Personale, che nella tabella non è stato ancora "decurtato" della componente di costo da spostare tra le spese generali.

Tra i consumi di materie prime, la maggior parte è rappresentata dal consumo di carburante (circa 494 mila euro) e da altri materiali connessi agli automezzi di servizio (ricambi, pneumatici e lubrificanti incidono per circa 105 mila euro). Rientrano in questa categoria i costi per il vestiario e altre attrezzature connesse al servizio (sacchetti per cestini gettacarte, scope, ecc.).

Tra i costi per servizi sono compresi i corrispettivi pagati da Amiu per lo svolgimento di attività legate all'igiene del suolo affidate a società del Gruppo Amiu, cooperative e fornitori privati. Tra queste attività rientrano: pulizia di spiagge e scogliere, pulizia di gallerie, interventi di rimozione discariche abusive/amianto presenti sul territorio, potenziamento pulizia di aree verdi, diserbo, pulizia delle aree limitrofe alla zona portuale, interventi nella





pulizia dei WC ed autopulenti. Tra i costi per servizi sono inclusi anche le spese legate agli automezzi (circa 157 mila euro), principalmente dovute a assicurazioni, manutenzioni esternalizzate e spese diverse automezzi.

Gli oneri diversi di gestione sono relativi a tasse di proprietà degli automezzi per i servizi.

6.1.2 Costi di raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati (CRT)

I costi 2017 relativi ai servizi di raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati, confrontati con quelli del 2016, sono riepilogati nella tabella seguente:

	Racc	olta e traspor	to (CRT)
EU x 1000	2017	2016	Variazione
Consumi di materie prime	2.206	2.289	-83
Costi per servizi	2.496	2.572	-76
Costi per godimento beni di terzi	783	853	-70
Costi del Personale	23.538	23.605	-67
Accantonamenti	0	0	0
Oneri diversi di gestione	64	44	20
Totale Costi	29.087	29.362	-276
Totale costo per PEF	29.087	29.362	-275

La voce più alta è rappresentata dal Costo del Personale, che nella tabella non è stato ancora "decurtato" della componente di costo da spostare tra le spese generali.

Tra i *consumi di materie prime*, la maggior parte è rappresentata dal consumo di carburante (circa 1,3 milioni di euro) e da altri materiali connessi agli automezzi di servizio (ricambi, pneumatici e lubrificanti incidono per circa 756 mila euro).

Parte rilevante dei *costi per servizi* è rappresentata dalle spese legate agli automezzi, tra cui si evidenziano le spese per assicurazioni (997 mila euro) e le manutenzioni esternalizzate (circa 672 mila euro). Tra i costi per servizi sono inoltre compresi i corrispettivi pagati da Amiu per altri servizi di gestione rifiuti affidati a terzi.

Gli oneri diversi di gestione sono relativi a tasse di proprietà degli automezzi.

6.1.3 Costi di trattamento e smaltimento rifiuti indifferenziati (CTS)

I Costi relativi al trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (CTS) sono dettagliati nella tabella di seguito riportata che illustra Piano Finanziario AMIU approvato la Città Metropolitana di Genova con Provvedimento Dirigenziale N. 0060874/2015 datato 15 luglio 2015 e successivamente aggiornato con atto dirigenziale della Città Metropolitana n.





669/2017 del 22 marzo 2017 a seguito della rideterminazione degli oneri straordinari da sostenere a seguito della chiusura dei Lotti 1 e 2 della Discarica di scarpino.

Il piano finanziario di cui sopra è, infatti, strettamente legato al Provvedimento Dirigenziale n. 4715 del 24 novembre 2014 della ex Provincia di Genova "Revoca autorizzazione al conferimento dei rifiuti ed avvio procedimento di chiusura ex articolo 12 del D.lgs. 36/03, che ha comportato:

- Procedimento di chiusura dei due lotti della Discarica di Scarpino (L1 e L2) disposto dalla stessa Città Metropolitana di Genova che in ragione del quale Amiu deve procedere con il c.d. "capping" della discarica e, successivamente, con la gestione post operativa dei due lotti citati per un periodo di 30 anni.
 - Per la determinazione dei costi relativi agli oneri di chiusura e post chiusura dei Lotti L1 e L2 della Discarica di Scarpino, Amiu si è avvalsa della collaborazione alla Società Golder Associates S.r.l., la quale ha realizzato nel mese di marzo 1017 apposita perizia asseverata dallo Studio Notarile Avv. M. E. Romano.

Gli scostamenti più significativi nella nuova perizia, rispetto alla precedente, riguardano:

- L'aggiornamento dei costi di smaltimento del percolato nell'ambito dei costi di gestione della post chiusura, determinato dalle successive richieste degli enti preposti, e
- L'aggiornamento dei costi di capping dei Lotti 1 e 2 a seguito delle intervenute modifiche progettuali conseguenti l'autorizzazione alla realizzazione del nuovo Lotto L3 (che si sovrappone, in parte, ai lotti in chiusura).
- 2. Costi di conferimento dei rifiuti presso impianti terzi, conseguenza diretta della chiusura della Discarica di Scarpino.
 - A seguito dell'interruzione dei conferimenti in discarica a partire dal mese di ottobre 2014, Amiu ha dovuto provvedere allo smaltimento di circa 700/800 ton. al giorno di rifiuti in impianti terzi (indicati dalla Regione Liguria) mediante conferimento di rifiuti presso altre regioni sulla base di accordi interregionali.

Nel corso del 2018, in attesa della riapertura della discarica di Scarpino prevista nel piano industriale di AMIU nel primo semestre del 2018, si dovrà tenere conto di un ulteriore quota di extra costi generata dal trattamento e dello smaltimento del RSU in impianti di Terzi per la maggior parte localizzati fuori regione.

Tale quota è stata quantificata e stimata dall'azienda in € 11.989.846,15 sulla base degli accordi commerciali stipulati e sottoscritti con gli impianti e del quantitativo di RSU previsto per il primo semestre 2018.

Tali costi, in quanto afferenti alla fase di emergenza seguita alla chiusura di Scarpino S1 e S2, saranno trattati in coerenza con quanto effettuato per gli analoghi costi degli esercizi precedenti, adeguando conseguentemente il piano di rientro di cui alla delibera del Comune di Genova n. 57 del 2017, che dovrà essere ricontrattualizzato con il Comune di Genova con un incremento della quota annuale a carico della tariffa pari a € 1.332.205,12





Si riporta di seguito la proposta di piano di rientro aggiornata sulla base delle predette considerazioni.

PIANO DI RIENTRO 2017-2026			Rata 2017 DCC 23/2017	Rata 2018	Rata 2019	Rata 2020	Rata 2021	Rata 2022	Rata 2023	Rata 2024	Rata 2025	Rata 2026	totale
milioni/euro			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Credito AMIU al 31/12	A+B+C+D	156.642	154.628	145.729	124.839	103.950	86.625	69.300	51.975	34.650	17.325	- 0	
Gestione chiusura Scarpino Lotti 1 e 2	Α	39.571	23.614	18.614	13.614	8.614	7.178	5.742	4.307	2.871	1.436	-	
Quota Capitale			3.957	0	0	0	1.436	1.436	1.436	1.436	1.436	1.436	12.571
Contributo a fondo perduto		27.000	12.000	5.000	5.000	5.000							27.000
Onere finanziario													
Gestione post mortem Scarpino Lotti 1 e 2	В	62.342	56.108	49.874	43.640	37.405	31.171	24.937	18.703	12.468	6.234	- 0	
Quota Capitale			6.234	6.234	6.234	6.234	6.234	6.234	6.234	6.234	6.234	6.234	62.342
Extra Costi 2015	С	26.480	23.832	21.184	18.536	15.888	13.240	10.592	7.944	5.296	2.648	-	
Quota Capitale			2.648	2.648	2.648	2.648	2.648	2.648	2.648	2.648	2.648	2.648	26.480
Onere Finanziario													
ExtraCosti 2016	D	28.249	25.425	22.600	19.775	16.950	14.125	11.300	8.475	5.650	2.825	0	
Quota Capitale			2.825	2.825	2.825	2.825	2.825	2.825	2.825	2.825	2.825	2.825	28.249
Onere Finanziario													
Extra Costi 2017 (STIMA)	E	28.500	25.650	22.800	19.950	17.100	14.250	11.400	8.550	5.700	2.850	-	
Quota Capitale			2.850	2.850	2.850	2.850	2.850	2.850	2.850	2.850	2.850	2.850	28.500
OnereFinanziario													
Extra Costi 2018 (STIMA)	F	11.990		10.658	9.326	7.993	6.661	5.329	3.997	2.664	1.332	- 0	
Quota Capitale				1.332	1.332	1.332	1.332	1.332	1.332	1.332	1.332	1.332	
OnereFinanziario													
Quota Capitale Annua			18.514	15.889	15.889	15.889	17.325	17.325	17.325	17.325	17.325	17.325	170.132
Contributo a fondo perduto	G		- 12.000	-5.000	-5.000	-5.000							-27.000
Oneri Finanziario annuo			1.502	941									
Totale Rata			20.016	16.830	15.889	15.889	17.325	17.325	17.325	17.325	17.325	17.325	
Debito residuo	A+B+C+D+E+F	197.132	154.628	145.729	124.839	103.950	86.625	69.300	51.975	34.650	17.325	- 0	
· ·													

Per quanto invece attiene ai costi di trasporto, trattamento e abbancamento successivi all'apertura dell'impianto di Scarpino 3, che segna la fine del periodo di emergenza, il presente piano ne prevede l'inserimento in tariffa per un valore di 11.076.000 euro.

6.1.4 Altri Costi (AC)

All'interno di tale categoria, sono stati inseriti i costi relativi agli ispettori ecologici Amiu ed alle spese di comunicazione e sensibilizzazione ambientale. Tali attività, infatti, sono strettamente a supporto dei servizi erogati da Amiu. Gli Altri Costi 2017, confrontati con quelli del 2016, sono riepilogati nella tabella seguente:

	,	Altri Costi (A	ıC)
EU x 1000	2017	2016	Variazione
Consumi di materie prime	0	0	0
Costi per servizi	412	414	-2
Costi per godimento beni di terzi	0	0	0
Costi del Personale	540	555	-15
Oneri diversi di gestione	-	-	-
Totale Costi	952	969	-17
Totale costo per PEF	952	969	-17

6.2 Costi di gestione rifiuti differenziati (CGD)

Come anticipato nelle pagine precedenti, i costi di gestione rifiuti differenziati si riferiscono alle seguenti categorie indicate dalla normativa: i costi relativi alla raccolta differenziata e i costi relativi al trattamento e riciclo

6.2.1 Costi di raccolta differenziata(CRD)

Di seguitio vengono riepilogati i costi 2017 relativi ai servizi di RD confrontati con quelli del 2016:





	Raccolta Differenziata (CRD)			
EU x 1000	2017	2016	Variazione	
Consumi di materie prime	1.199	1.272	-73	
Costi per servizi	5.134	5.141	-7	
Costi per godimento beni di terzi	418	460	-42	
Costi del Personale	14.406	14.882	-476	
Oneri diversi di gestione	33	23	10	
Totale Costi	21.191	21.777	-587	
Proventi (a dedurre)	4.608	4.332	276	
Totale costo per PEF	16.583	17.446	-863	

La voce più alta è rappresentata dal Costo del Personale, che nella tabella non è stato ancora "decurtato" della componente di costo da spostare tra le spese generali.

Tra i *consumi di materie prime*, la maggior parte è rappresentata dal consumo di carburante (circa 692 mila euro) e da altri materiali connessi agli automezzi di servizio (ricambi, pneumatici e lubrificanti incidono per circa 396 mila di euro).

Tra i *costi per servizi* sono compresi i corrispettivi pagati da Amiu per lo svolgimento di tutte le attività di raccolta differenziata - non effettuate con propri dipendenti - affidate a società del Gruppo Amiu, cooperative e fornitori privati (come descritto nel paragrafo 2.3).

Ricavi provenienti dal riciclo del materiale raccolto (in riduzione dei costi)

Le **entrate** derivanti dal **riciclo di materiali** provenienti dalla raccolta differenziata, devono essere <u>sottratte</u> dai Costi operativi (Allegato 1, punto 2.1, del D.P.R. n. 158 del 1999).

6.2.2 Costi di trattamento e recupero (CTR)

I costi 2017 relativi ai servizi di trattamento e recupero dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata, confrontati con quelli 2016, sono riepilogati nella tabella seguente:





	Trattamento e recupero (CTR)			
EU x 1000	2017	2016	Variazione	
Consumi di materie prime	28	31	-3	
Costi per servizi	2.627	2.909	-282	
Costi per godimento beni di terzi	674	542	132	
Costi del Personale	1.295	1.189	106	
Oneri diversi di gestione	-	0	0	
Totale Costi	4.623	4.672	-48	
Totale costo per PEF	4.623	4.672	-48	

Costo del Personale attribuito alla gestione dei rifiuti del comune di Genova, non è stato ancora "decurtato" della componente di costo da spostare tra le spese generali.

Nella voce servizi sono compresi i costi necessari per trattare presso impianti di terzi, i materiali raccolti in città; conferimenti a impianti recupero RD (circa 394 mila euro), i costi di trasporto e conferimento impianto di compostaggio (circa 1,3 milioni di euro).

Il Costo per godimento beni di terzi si riferisce sostanzialmente alle spese di affitto e di noleggio automezzi dell'impianto di trattamento carta, cartone, plastica e lattine.

6.3 Riepilogo costi operativi di gestione Amiu





Ai fini di una più efficace rappresentazione, nelle pagine precedenti sono stati evidenziati gli effettivi costi del servizio, evidenziandone il costo del personale nella sua globalità. I valori riportati erano tutti IVA esclusa.

Nella tabella seguente sono invece riepilogati i costi operativi di gestione sostenuti per i servizi 2017 sostenuti da Amiu, modificati tenendo conto dello spostamento nei costi generali di una quota del costo del lavoro.

Nell'ambito del *range* 50% - 100% indicato dalla normativa, si è ritenuto opportuno riclassificare tra i costi generali il **90% del costo del lavoro** rilevato nei costi di gestione.

Costi (euro/1000)	CSL	CRT	AC	CRD	CTR	
	post	post	post	post	post	post
	riclassifica	riclassifica	riclassifica	riclassifica	riclassifica	riclassifica
Consumi di materie prime	755	2.206	-	1.199	28	4.188
Costi per servizi	2.210	2.496	412	5.134	2.627	12.880
Costi per godimento beni di terzi	362	783	-	418	674	2.236
Costi del Personale	1.622	2.354	54	1.441	130	5.600
Accantonamenti	-	-	-	-	-	-
Oneri diversi di gestione	58	64	-	33	-	155
Totale Costi	5.007	7.903	466	8.225	3.458	25.059
Proventi (a dedurre)	-	-	-	4.608	-	- 4.608
Totale costo per PEF	5.007	7.903	466	3.617	3,458	20,451

La seguente tabella riepiloga il totale dei costi di gestione (CG), evidenziando l'entità dello spostamento di costo del lavoro.

Costi (euro/1000)	Totale CG		
	, , , , , , , , , , , , , , , , , , , ,	post	
	ante riclassifica	riclassifica	riclassifica
Consumi di materie prime	4.188	4.188	
Costi per servizi	12.880	12.880	
Costi per godimento beni di terzi	2.236	2.236	
Costi del Personale	56.001	5.600	-50.401
Accantonamenti	-	-	
Oneri diversi di gestione	155	155	
Totale Costi	75.459	25.059	
Proventi (a dedurre)	- 4.608	- 4.608	
Totale costo per PEF	70.852	20.451	





7. Costi Comuni (CC)

II D.P.R. n. 158 del 1999 ricomprende nei Costi Comuni le seguenti voci di spesa:

- Costi amministrativi relativi allo svolgimento delle attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC)
- Costi generali di gestione (CGG)
- Costi comuni diversi (CDD)

Si ricorda che nella voce Costi Generali di Gestione è compresa la riclassificazione dei costi del personale relativi ai servizi di RU e RD in misura non inferiore al 50% del loro ammontare come richiesto dalla normativa (DPR 158/99).

7.1 Costi amministrativi per accertamento e riscossione (CARC)

I costi 2017 relativi alle attività di accertamento e riscossione descritti in un precedente capitolo del presente documento, confrontati con quelli del 2016, sono riepilogati nella tabella seguente. Sono riportati anche i costi sostenuti dal Comune di Genova.

	Ris	cossione (C	ARC)
EU x 1000	2017	2016	Variazione
Consumi di materie prime	0	0	0
Costi per servizi	40	14	26
Costi del Personale	533	543	-10
Oneri diversi di gestione	0	1	-1
Totale Costi di riscossione Amiu	574	558	16
Costo Comune di Genova	1.046	918	128
Totale costo per PEF	1.619	1.477	143

Il costo del Personale è relativo agli impiegati della struttura aziendale dedicata alle attività di gestione sportelli, gestione pratiche, ecc. Tale ufficio è distinto dal resto delle strutture di amministrazione e contabilità aziendale.





7.2 Costi generali di gestione (CGG)

I costi generali di gestione derivano da attività volte al funzionamento generale dell'azienda, quali le funzioni di staff (amministrazione, ufficio personale, ufficio acquisti, sistemi informativi, ecc.), le manutenzioni, le spese generali (spese di riscaldamento, telefonia, energia elettrica, servizi comuni, ecc.).

Come si è già evidenziato, tra i costi generali di gestione rientra anche la quota dei costi relativi al personale impiegato nella gestione dei rifiuti differenziati e indifferenziati non imputata ai costi operativi di gestione (in misura non inferiore al 50%).

Nella tabella seguente sono riepilogati i costi sostenuti nel 2017, confrontati con quelli del 2016.

EU x 1000	Costi Gen 2017	erali di Gest 2016	ione (CGG) Variazione
LO X 1000	2017	2010	Variazione
Consumi di materie prime	846	920	-74
Costi per servizi	5.779	5.956	-177
Costi del Personale di staff	7.402	7.445	-43
Oneri diversi di gestione	1.262	1.563	-301
Totale Costi di staff e generali	16.446	17.916	-1.470
Costi del personale "operativo" Totale costo per PEF	50.401 66.847	45.507 63.423	4.894 3.424

7.3 Costi comuni diversi (CCD)

Tra i Costi Comuni Diversi, come categoria residuale, sono stati classificati gli oneri finanziari (al netto dei proventi finanziari), come indicato nelle Linee Guida per l'elaborazione del Piano Finanziario. È stata inoltre inserita tra i CCD la quota delle imposte riconducibile al Comune di Genova.

Come previsto anche nel già citato documento di Linee Guida ministeriali, gli accantonamenti per rischi generici sui crediti e l'ammontare dei crediti considerabili inesigibili in un dato anno, devono essere computati tra i costi da coprire con la tariffa relativa all'anno successivo. Tale voce di costo deve dunque essere inserita tra i Costi Comuni del piano finanziario.

I costi relativi a crediti di dubbia riscossione/inesigibili inseriti nel presente Piano Finanziario si riferiscono a quelli del Comune di Genova ed ammontano a 671 mila euro.

Non trattandosi di voci di costo di competenza Amiu, ma di poste legate al bilancio comunale, su tale importo non sarà dunque aggiunta l'IVA per determinare il gettito TARI.





In <u>abbattimento dei costi,</u> sono state inserite le entrate per rimborsi e recuperi vari, derivati dalla gestione di Amiu.

Seguendo le Linee Guida del MEF, sono state inoltre portate in deduzione dei costi anche le entrate del Comune di Genova derivanti dal **Contributo 2012 a carico del MIUR per le istituzioni scolastiche** statali ai sensi dell'art. 33-bis del D.L. n. 248 del 2007.

Nella tabella seguente sono evidenziati i costi comuni diversi (al netto dei proventi) 2017 inseriti nel piano finanziario, confrontati con il 2016.

	Costi C	omuni Dive	rsi (CCD)
EU x 1000	2017	2016	Variazione
IRAP	59	194	-135
Oneri finanziari	1.001	1.093	-92
Proventi finanziari (a dedurre)	-28	-284	256
Rimborsi e recuperi vari (a dedurre)	-593	-699	106
Totale Costi Comuni Diversi Amiu	440	303	136
Contributo MIUR al Comune (a dedurre)	-303	-308	5
F.rischi del Comune	671	629	42
Totale Costi Comuni Diversi Rettifica irap 2015	808 0	623 -1.006	185 1.006
Totale costo per PEF	808	-383	1.191





8. Costo d'uso del Capitale (CK)

II D.P.R. n. 158 del 1999 ricomprende nei Costi d'uso del Capitale le seguenti voci di spesa:

- Ammortamenti (Amm)
- Accantonamenti (Acc)
- Remunerazione del capitale investito (Rn)

8.1 Ammortamenti (Amm)

Tra le componenti di costo che la TARI deve coprire, rientrano anche gli **ammortamenti** (Costi d'uso del Capitale).

A differenza delle altre componenti di costo, per le quali si considerano le spese sostenute nell'anno precedente, per il costo di ammortamento è necessario considerare il costo relativo all'anno di riferimento: si tratta dunque di un dato previsionale inerente il 2018.

Per il 2018 sono stimati circa 8,4 **milioni** di euro di ammortamenti (oltre IVA) tenendo conto della rettifica apportata costo scende a 4,4 **milioni** di euro (oltre IVA).

Ammortamenti	2017
Servizi di igiene del suolo	685
Servizi di Raccolta e Raccolta differenziata	2.867
Servizi di Smaltimento rifiuti	1.711
Servizi di trattamento e riciclo rifiuti	789
Servizi generali	1.626
Totale	7.678
Totale rettificato	3.654

8.2 Accantonamenti (Acc)

Non sono presenti ulteriori accantonamenti, oltre a quelli inseriti nelle voci di costo precedentemente analizzate.

8.3 Remunerazione del Capitale Investito (Rn)

Oltre agli ammortamenti, tra i "Costi d'uso del capitale" la normativa prevede una componente di *Remunerazione del capitale investito* (R_n), ottenuta applicando un tasso percentuale di remunerazione al capitale impiegato (rappresentato dalle immobilizzazioni nette contabilizzate nell'anno precedente cui si aggiungono i nuovi investimenti previsti nel piano).

In particolare la norma prevede che la remunerazione del capitale (Rn) sia pari al prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato (Ts) aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito dell'anno precedente (KN_{n-1}) aumentato dei nuovi investimenti (I_n), ossia:





 $Rn = (Ts + 2\%) * (KN_{n-1} + I_n)$

Ai sensi del DPR 158/99, il tasso dei Titoli di Stato è determinato assumendo come riferimento l'indice "Rendistato lordo".

Abbiamo utilizzato come "tasso di rendistato lordo" l'indice di rendimento medio generale 2017 pari allo 1,33%. Ciò porterebbe il tasso di remunerazione del capitale (r_n) a circa 3,33%.

Nella seguente tabella è evidenziata la componente di **Remunerazione del Capitale Investito (Rn)** IVA esclusa, e le ipotesi sottostanti alla sua determinazione, così come previsto nell'allegato 1 del DPR 158/99.

Piano finanziario ex art. 8 DPR 158/99		
Remunerazione Capitale Investito	2018	
(€/000 - IVA esclusa)		2010
Rendistato Lordo medio 2017	Ts	1,33%
Incremento % da applicare al Rendistato Lordo		2%
Tasso (%) di remunerazione del capitale impiegato	r _n	3,33%
Fattore correttivo *	Fn	(11.000)
Immobilizz. nette contabilizzate esercizio precedente		80.695
Investimenti previsti 2018		7.281
Totale remunerazione capitale investito rettificato	2,561	





9. Determinazione della tariffa di riferimento

9.1 Riepilogo delle componenti di costo del piano finanziario

La seguente riepiloga le componenti di costo analizzate nelle pagine precedenti e che secondo la normativa dovrebbero essere riconosciute in tariffa.

Si sottolinea che <u>i valori economici riportati nei paragrafi precedenti erano IVA esclusa,</u> dovendo fornire una corretta quantificazione economica dei costi di esercizio Amiu.

Dal momento che l'IVA versata dal Comune ad Amiu è parte integrante del costo del servizio (e deve dunque entrare nella definizione della TARI, come ribadito anche dalle Linee Guida del Ministero), nei valori del piano finanziario riportati nelle tabelle successive è stata inglobata IVA.

Per ciascuna delle componenti di costo è evidenziata la natura "fissa" o "variabile": dalla somma delle componenti sarà possibile determinare l'incidenza della quota variabile e della quota fissa della tariffa di riferimento.

Componenti di costo da riconoscere in tariffa $(\epsilon/000)$	Piano Finanziario 2018	Piano Finanziario 2018	Tipologia componente di Costo
	(IVA esclusa)	(IVA inclusa)	
Costi Spazzamento e Lavaggio strade (CSL)	5.007	5.508	Fissa
Costi Raccolta e Trasporto Rifiuti (CRT)	7.903	8.694	Variabile
Costi Trattamento e Smaltimento rifiuti (CTS)	11.076	12.184	Variabile
Quota rata piano di rientro parte fissa	6.234	6.857	Fissa
Quota rata piano di rientro parte variabile	10.596	11.656	Variabile
Altri Costi (AC)	466	513	Fissa
Costi Gestione Servizi RU Indiff. (CGIND)*	41.282	45.411	
Costi Raccolta Differenziata netti di ricavi (CRD)	8.225	9.047	Variabile
Costi Trattamento e Riciclo (CTR)	3.458	3.803	Variabile
Ricavi da recupero energetico e riciclo (a dedurre)	-4.608	-5.068	Variabile
Ricavi da biogas (a dedurre)	-1.000	-1.100	Variabile
Costi Gestione Raccolta Differenziata (CGD)*	6.075	6.682	
COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)	47.357	52.093	
Costi Accertam., Riscossione, Contenzionso (CARC)	574	700	Fissa
Costi Generali di Gestione (CGG)	66.847	73.531	Fissa
Costi Comuni Diversi Amiu (CCD)	440	484	Fissa
Fondo rischi su crediti	671	671	Fissa
Costo (CARC) Comune	1.046	1.191	Fissa
Contributo MIUR (a dedurre)	-303	-303	Fissa
COSTI COMUNI (CC)	69.273	76.275	
TOTALE COSTI OPERATIVI DI GESTIONE	116.631	128.368	I
Remunerazione del capitale investito (rettificato)	2.561	2.817	Fissa
Ammortamenti	3.654	4.020	
COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)	6.215	6.836	
TOTALE GETTITO TARIFFARIO ANTE PRICE CAP	122.846	135.204	Ī





9.2 Definizione del gettito tariffario

Come già illustrato in precedenza, la determinazione delle tariffe relative all'anno n-esimo avviene computando:

- i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) <u>dell'anno precedente (n-1)</u>, aggiornati secondo il metodo del *price-cap*, ossia, in base al tasso programmato di inflazione (IP) diminuito di un coefficiente Xn di recupero di produttività;
- i costi d'uso del capitale (CKn) dell'anno in corso;

secondo la seguente formula:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

Per determinare il gettito tariffario, inoltre, dal totale dei costi del piano finanziario dovranno essere dedotti gli eventuali stanziamenti effettuati dal Comune di Genova, a finanziamento di esenzioni previste dal Regolamento o per altre motivazioni.

Nella tabella seguente è definito il totale del gettito tariffario 2018, che, sulla base della formula di calcolo, e dello stanziamento del Comune, dovrebbe ammontare a 134,2 milioni di euro (IVA inclusa).

		IVA ESCLUSA	IVA INCLUSA
		2018	2018
CG+CC Amiu (ante rivalutazione/price-cap)		99.387	109.395
	Ipn (% inflazione programmata)	1,0%	1,0%
	Ipn (recupero differenziale inflazione programmata)	0,0%	0,0%
	Xn (recupero di produttività)	1,9%	1,9%
CG+CC indicizzati		98.504	108.422
	Variazione dovuta a rivalutazione/Price Cap	-884	-973
Costo d'uso del capitale (CK)		6.215	6.836
TOTALE COSTI AMIU		104.718	115.258
Rata piano rientro Comune		16.830	18.513
RICAVI DA BIOGAS A DEDURRE		1.000	- 1.100
TOTALE CORRISPETTIVO AMIU		120.548	132.671
TOTALE COSTI COMUNE (al netto del contributo MIUR)		1.414	1.559
TOTALE PIANO FINANZIARIO		121.962	134.231
TOTALE GETTITO TARIFFARIO		121.962	134.231
incremento% rispetto tari 2017		0,00%	





9.3 Costi fissi e Costi variabili

Una volta individuati e classificati i costi del servizio, ai fini della definizione delle tariffe, è necessario procedere alla suddivisione dei costi tra "fissi" e costi "variabili".

Come ricordato anche nelle Linee Guida del MEF, poiché ciò che effettivamente conta ai fini della determinazione della tariffa è il complessivo ammontare dei costi fissi e variabili (e non delle singole componenti di questi), l'eventuale errato inserimento di un costo all'interno di una degli insiemi o sottoinsiemi individuati dal metodo non inficia la correttezza del PEF se è privo di effetti sulla ripartizione dei costi tra fissi e variabili.

La struttura dei costi fissi e dei costi variabili riportata nella tabella seguente è effettuata sulla base dei costi del Piano Finanziario, <u>al lordo</u> delle variazioni da meccanismi di *price-cap* ed eventuali stanziamenti del Comune di Genova.

Componenti di corte	(€/000)	
Componenti di costo	IVA Inclusa	
Costi Raccolta e Trasporto Rifiuti	8.694	1
Costi Trattamento e Smaltimento rifiuti	12.184	
Quota parte variabile	11.656	
Costi Raccolta Differenziata	9.047	1
Costi Trattamento e Riciclo	3.803	1
Ricavi da riciclo e biogas(a dedurre)	(6.168)	1
Totale costi variabili	39.215	29,0%
Costi Spazzamento e Lavaggio strade	5.508	1
Altri Costi	513	1
Costi Accertam., Riscossione, Contenzionso	700	1
Costi Generali di Gestione	73.531	
Quota parte fissa	6.857	
Costi Comuni Diversi	484	
Carc Comune di Genova	1.191	1
Fondo rischi su crediti	671	
Contributo MIUR (a dedurre)	(303)	
Ammortamenti	4.020	
Remunerazione del capitale investito	2.817	
Totale costi fissi	95.988	71,0%
TOTALE COSTI ante price-cap	135.204	100,0%

Dalla suddetta struttura dei costi, inclusa la remunerazione del capitale investito, emergono le seguenti percentuali:

Costi "variabili": 29,00%

Costi "fissi": 71,00%



PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

07/02/2018

Il Dirigente Responsabile Dott.ssa Natalia Boccardo



PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

07/02/2018

Il Dirigente Responsabile Dott.ssa Lidia Bocca



PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

07/02/2018

Il Dirigente Responsabile Ing. Michele Prandi



Modello per proposte di deliberazione relative a tariffe

ELEMENTI PER RELAZIONE AI SENSI DELL'ART. 7 REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

CODICE UFFICIO: DIREZIONE AMBIENTE								
Proposta di Deliberazione N. 2018 DEL								
OGGETTO: PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2018								
			berazione compo nale o degli eserci			e di impegni	di spesa a cari	co del bilancio
		SI	X				NO	
	_		va, indicare nel pro n trova copertura:	ospetto s	seguente	i capitoli di l	PEG (e gli ever	ntuali impegni
Anno di esercizio		pres	Spesa di cui al sente provvedimer	nto	C	apitolo	Im _j Anno	pegno Numero
2018		•	34.231.000,00		36606			
b) La presente proposta di deliberazione comporta una modifica delle previsioni di entrata o di spesa del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri? SI NO X								
Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda b) compilare il prospetto seguente:								
Anno di esercizio	Ca	pitolo	Centro di Costo		visione Nuova estata previsione			fferenza + / -
			l .	1		l .		

c) La presente proposta di deliberazione comporta una modifica dei cespiti inventariati o del valore della partecipazione iscritto a patrimonio?							
	SI	NO X					
Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda c) compilare il prospetto seguente (per i cespiti ammortizzabili si consideri il valore ammortizzato):							
Tipo inventario e categoria inventariale	Tipo partecipa- zione (controllata/ collegata o altro)	Descrizione	Valore attuale	Valore post- delibera			
assicurare il perm lazione agli equil	d) La presente proposta di deliberazione, ove riferita a società/enti partecipati, è coerente con la necessità di assicurare il permanere di condizioni aziendali di solidità economico-patrimoniale dei medesimi, in relazione agli equilibri complessivi del bilancio dell'Ente? SI X NO Nel caso in cui si sia risposto in modo negativo alla precedente domanda d) compilare il prospetto seguente:						
Effetti negativi su							
Effetti negativi su	stato patrimoniale						
Osservazioni del I	Dirigente proponente:						
Genova, 7/2/2018			II. DIRIGENTE				

Documento Firmato Digitalmente

Ing. Michele Prandi



PARERE REGOLARITA' CONTABILE (Art. 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 - comma 1 - T.U. D.lgs 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento.

07/02/2018

Il Dirigente Responsabile [Dott. Giovanni Librici]



ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA (Art. 153 c. 5 D.Lgs. 267/2000)

Si rinvia a successivi atti previa iscrizione delle poste contabili nei bilanci di previsione degli anni di competenza

07/02/2018

Il Direttore Servizi Finanziari [Dott. Giovanni Librici]



Delibera Proposta Giunta Al Consiglio – DCC-2018-10 del 27/02/2018 PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2018.

In pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni a far data dal 07/03/2018 al 22/03/2018 ai sensi dell'art. 124 comma 1 del D.Lgs.18 agosto 2000 n. 267.

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 – comma 3 – del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267, il giorno 18/03/2018

Genova, 23/3/2018

Il Direttore Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali Dott.ssa Vanda Puglisi